IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 325. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 30 Novembre 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La cedibilità degli stipendi

Questo progetto di legge è davvero nato sotto cattiva stella. Dopo tanto affannarsi per riuscire a qualche cosa, ieri la Camera lo ha rinviato, nolente la Commissione, consenziente il ministro, per maggiori studi alla Commissione stessa.

Chi ha ragione? La Camera o la Commissione?

Secondo noi hanno un po' di torto ambèdue e in dose maggiore, ce lo permetta, l'on. ministro del Tesoro.

Senza dubbio, varie delle obiezioni mosse al progetto non mancano di fondamento.

E' certo, per es., che nei casi, in cui lo stipendio di un impiegato è già sequestrato di un terzo per cessione di alimenti alla famiglia, l'aggiunta di un altro quinto riduce l'impiegato, che abbia modesto stipendio, in condizioni pressochè insostenibili.

Non meno giusta fu l'osservazione dell'on. Agnini, il quale disse che non avendo la legge un limite di tempo, un impiegato può impegnare il quinto del suo stipendio per tutta la vita, a condizioni onerose, perchè oltre all'interesse del debito, deve pagare l'assicurazione sulla vita per garantire il creditore in caso di morte.

Così fu errore anche, secondo noi, l'aver voluto estendere la legge ai militari e perfino ai militari di bassa forza, tanto più che agli ufficiali già si fanno prestiti alla patriarcale e di più c'è l'*Unione Militare*.

L'on. Boselli, non si sa perchè, ha voluto largheggiare sul progetto precedente, togliendo specialmente la durata della legge, che doveva restare limitata ad un quinquennio e così, con tutte queste larghezze, s'è aperto l'adito a giustificate opposizioni.

Poichè, parliamoci chiaro. Fino a che si tratta di un provvedimento transitorio per liberare molte famiglie d'impiegati, che si trovano in condizioni penose, appunto perchè i ministri precedenti non hanno mai pensato a provvedere la classe degl'impiegati di un istituto di previdenza e di credito, annesso allo Stato, il progetto si comprende: non si comprende più quando si tratti di legge permanente, che diventa un incoraggiamento a far debiti per tutta la vita.

Bisogna dunque ristabilire nel progetto la disposizione che la legge avrà la durata di un quinquennio, invitando il Governo a presentare prima della scadenza un disegno per l'istituzione di una Cassa di previdenza sul tipo e colle norme indicate nello schema che aveva tracciato l'on. Luzzatti e che rimase all'archivio.

L'on. Giolitti ha detto che questo provvedimento favorirebbe l'usura. — E' l'opposto — Limitata a cinque anni, la legge avrebbe precisamente l'effetto di sottrarre all'usura gl'impiegati, che si trovano adesso nelle sue morse e nelle più sciagurate condizioni domestiche.

L'on. Sonnino notò che lo stipendio degli impiegati inferiori è già così limitato, da bastare appena all'esistenza, onde la cedibilità di una parte aggraverebbe la loro condizione.

Ammesso: ma quando voi nel caso di una disgrazia, che riversa i suoi effetti sull'azienda domestica dell'impiegato, non avete un istituto che lo aiuti, per forza egli deve fare un debito a onerose condizioni, perchè sfornito di garanzie e, se anche lo stipendio non è sequestrabile, essendo galantuomo deve farvi fronte coi più gravi sacrifizi.

Ed ecco perchè un provvedimento transitorio s'impone per sollevare le famiglie che si trovano in condizioni angosciose, dando tempo a concretare un Istituto di previdenza.

Limitando la durata ad un quinquennio, molte delle obiezioni giustificate cadono, semprechè si limiti ad un quinto il sequestro o la cedibilità, sia per debiti verso lo Stato e le aziende pubbliche, con precedenza, sia verso privati.

E nel caso di sequestro del terzo per alimenti alla famiglia, caso del resto rarissimo, deve escludersi ogni cedibilità.

Naturalmente questa legge recherà un po' di fastidio per la contabilità, ma dopo tutto, dato il limite del quinquennio, non sarà la fine del mondo.

La meglio di tutte adunque è quella di calcare il nuovo progetto su quello del Senato colle minori modificazioni possibili. Volendo allargare troppo, si stringe nulla.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 29 — La Regina Vittoria conferì all'Imperatore Guglielmo il titolo di Cavaliere Gran Croce onorario dell'Ordine della Regina Vittoria.

Londra, 29, ore 15. — La baja delle Tigri (e non di Tigri) altrimenti detta Great Fish Bay, di cui è stato parlato in questi giorni, è situata tra l'Angola e il Damaraland.

L'accordo concluso in proposito tra la Germania e l'Inghilterra consisterebbe nel fare della Great Fish Bay il punto estremo (*terminus*) di una linea che collegherebbe il Transvaal all'Atlantico, passando per la Rodesia e per il Damaraland.

La Germania potrebbe così far fruttare i suoi possedimenti così ricchi di rame e d'oro, finora restati necessariamente sterili.

Parigi, 29, ore 15.20. — Il *New York Herald* dice che la stagione invernale sarà brillantissima sulla Riviera italiana.

Il principe di Galles si troverà ad assistere alla visita che i Sovrani d'Italia vi faranno alla Regina Vittoria.

— La *Politique coloniale* annunzia che allo scalo di Gibuti fu arrestato un tenente reduce dal Madagascar, imputato di aver fatto impiccare arbitrariamente un governatore indigeno, fucilare parecchie persone e confiscare greggi e imposte.

(S) **Costantinopoli**, 29. — E' giunto nel pomeriggio l'ammiraglio francese Fournier a bordo dello stazionario *Cosmao*.

Berlino, 29, ore 21. — Il principe Enrico di Prussia si reca a visitare il Re Chulalongkorn del Siam.

Verrà scortato a Bangkok dalle navi da guerra tedesche *Gefion* e *Hertha*.

In febbraio il principe rimpatrierà recandosi a Genova a bordo di un vapore del Lloyd per poi continuare il viaggio in ferrovia essendo impaziente di rivedere la principessa Irene, sua consorte.

Il parto di questa è imminente.

Nelle chiese sono già incominciate le preghiere.

I Sovrani di Germania.

(S) **Sheerness**, 29. — L'*Hohenzollern* coi Sovrani tedeschi è partito stamane salutato dalla squadra speciale di incrociatori inglesi.

×

(S) **Flessinga**, 29 — L'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi sono giunti e sono stati accolti colla massima amabilità e cordialità dalle Regine Guglielmina ed Emma.

Parlamenti Esteri

Austria.

(S) **Vienna**, 29 — *Camera dei deputati* — Dopo una discussione durata l'intera seduta, si approva la proposta della Commissione di emettere un voto di biasimo verso i deputati socialisti Berner e Steiner per la loro attitudine verso lo czeco Brzesznowsky nella seduta di ieri.

Però il socialista Cingr è stato escluso da questo provvedimento.

La seduta è rinviata a domani.

La guerra nel Transvaal

(S) **Londra**, 29. — Lo *Standard* dice che non fu presa alcuna decisione riguardo all'invio della sesta divisione nell'Africa del Sud.

(S) **Londra**, 29. — Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, parlando a Lewsbury, protestò contro il rimprovero rivolto all'Inghilterra di fare la guerra per motivi mercantili. Disse vedere nell'attuale guerra un tentativo dei boeri per estendere il loro dominio nell'Africa del Sud. Espresse la speranza che presto la pace sarà ristabilita; e soggiunse: Dopo la vittoria gl'inglesi non dimenticheranno le loro tradizioni di generosità; ma dovranno prendere misure per impedire che si rinnovi un simile stato di cose.

(S) **Londra**, 29 — Secondo la *Westminster Gazette*, le perdite subite finora dagli inglesi nella guerra dell'Africa Meridionale sarebbero 3000 uomini fra morti, feriti e prigionieri.

(S) **Londra**, 29. — Si annunzia ufficialmente che il generale lord Methuen ha avuto uno scontro con l'intero contingente boero a Modder River. I boeri rimasero sconfitti.

(S) **Londra**, 29. — Un dispaccio del generale Redvers-Buller al Ministero della guerra dice che un telegramma del generale lord Methuen, da Modder River, in data di ieri, riferisce che le sue truppe giunsero davanti alla posizione nemica alle 5 ant. I boeri, fortemente trincerati sul fiume Modder, si misero al riparo dietro le opere di difesa.

Non fu possibile girare la loro posizione essendo gonfio il fiume.

L'azione cominciò mediante un movimento in avanti dell'artiglieria, della fanteria montata e della cavalleria.

Alle 5.30, la fanteria attaccò la destra della posizione nemica e la nona brigata attaccò la sinistra.

L'attacco generale sopra una linea di battaglia grandemente estesa cominciò alle 6.30. L'intero contingente dei boeri, composto di ottomila uomini e sostenuto dall'artiglieria, si trovò impegnato. Esso disponeva di due grossi cannoni e di altri quattro cannoni Krupp. La battaglia, accanitissima, durò dieci ore. Le truppe inglesi combatterono sotto un sole cocente, mancando di acqua e di viveri, e forzarono il nemico ad abbandonare la sua posizione.

Il generale Carew riuscì a far passare il fiume Modder ad un piccolo distaccamento.

Il generale lord Methuen elogia vivamente la condotta di tutte le truppe impegnate, menzionando particolarmente l'artiglieria.

(S) **Londra**, 29. — Il totale dei rinforzi arrivati finora nell'Africa del Sud, ascende a 42,000 uomini.

(S) **Londra**, 29 — L'ultima lista, pervenuta stamane, fa ascendere le perdite degli inglesi nella battaglia di Belmont a 50 morti e 247 feriti.

(S) **Orange-River**, 27 — Dopo la battaglia di Enslin, il nono reggimento lancieri tentò di tagliare la ritirata ai boeri, ma dovette ripiegare. Il comandante boero Cronje era alla testa di 3000 uomini. Un comandante boero è stato fatto prigioniero.

(S) **Cape Town**, 28 — Il combattimento di Enslin fu seguito da una ricognizione fatta da un treno blindato. Tre inglesi sono rimasti morti e due uomini del nono reggimento lancieri sono rimasti feriti.

(S) **Cape-Town**, 28. — La colonna inglese comandata dal generale Gatacre è giunta a Putterskraal. Un distaccamento occupò Bushmanshock.

Il nemico si ritirò in direzione di Molteno. Si assicura che il campo boero al sud di Ladysmith sia stato sgombrato.

(S) **Cape Town**, 29. — Il contingente della Nuova Zelanda è partito per De Aar.

(S) **Parigi**, 29 — Il *Journal des Débats* annunzia, con ogni riserva, che secondo un telegramma pervenuto in linguaggio convenzionale, i boeri sarebbero entrati in Ladysmith.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 29, ore 15.20. — *New York Herald* dice che gli inglesi nel Transvaal incontrano difficoltà ad avanzare. I boeri si ritirano.

Parigi, 29, ore 18.45. — Il *Temps* ha da Londra temersi colà che la vittoria di Modder River abbia costato gravi perdite agli inglesi. I boeri abbandonerebbero gli assedii.

Invece il *Laffan Bureau* pretende sapere che un telegramma segretissimo annunzia che essi entrarono a Ladysmith.

Amministrazione dell'interno

Con recente Decreto Reale fu approvato il nuovo regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Il Decreto è preceduto dalla seguente relazione a S. M.

Sire!

Rinvigorire con opportuni ordinamenti il personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, cui è commessa la cura di tanti e così alti interessi della vita nazionale, mi parve còmpito al quale fosse urgente provvedere.

Nel farlo col Regolamento, che mi onoro sottoporre alla Vostra Augusta firma, mirai ad assicurare che una razionale selezione portasse agli elevati gradi della gerarchia funzionari, nei quali le difficili e svariate attitudini necessarie all'adempimento dell'ufficio non fossero scompagnate da quel vigore dell'età che consente la rapidità della percezione e dell'azione, lo slancio dell'iniziativa, l'alacrità dell'opera.

A questo fine intendono le modificazioni introdotte nelle norme delle ammissioni e sovra tutto in quelle delle promozioni, come — pur temperando l'alea dell'esame con l'assegnazione di punti di merito — la sostituzione dell'esame di concorso a quello d'idoneità per la promozione al grado di consigliere, la facoltà di scegliere ispettori generali, capi di divisione e consiglieri delegati anche fra i funzionari della seconda classe del grado inferiore, la precedenza in tutte le altre promozioni agli impiegati forniti di titoli di merito in confronto di quelli promossi soltanto per anzianità.

Reputai inoltre necessario stabilire precise disposizioni nella materia disciplinare, oggi imperfettamente regolata dal Regio decreto 24 ottobre 1866, e conscio che pari alla rigidità, con cui si esiga dai funzionari l'adempimento dei loro doveri, abbia da essere la stabilità delle garanzie della loro posizione, anticipai l'attuazione di molte di quelle norme, di cui da gran tempo è invocata la sanzione con una legge sullo stato degli impiegati.

Confido che, ove piaccia alla Maestà Vostra approvare il presente decreto, le sue disposizioni applicate, come è nel mio sincero proposito, con serena giustizia e con imparziale fermezza contribuiranno al miglior governo della pubblica cosa.

Il Ministro
Pelloux.

La questione di Samoa

(S) **Londra**, 29 — I giornali pubblicano una Nota la quale smentisce la voce che gli Stati Uniti si sieno rifiutati di aderire alla Convenzione delle isole Samoa. Essi proposero soltanto di farvi alcune modificazioni di forma.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 29, ore 21. — La *National Zeitung* conferma, da fonte autorevole, essere falso che gli Stati Uniti si sieno opposti alla Convenzione anglo-tedesca per le isole Samoa.

Gli Stati Uniti vi hanno anzi aderito, non essendovi tra le tre potenze protettrici alcuna differenza sostanziale di vedute.

Si tratta ora soltanto di risolvere le formalità per sostituire al preesistente trattato fra la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti relativo al condominio la nuova Convenzione anglo-tedesca.

Il *Tageblatt* è informato a sua volta che gli Stati Uniti desiderano che si modifichi la redazione della detta Convenzione acciocchè il Senato americano l'approvi senza troppe difficoltà.

I progetti finanziari

La revisione dei fabbricati.

Il progetto, per il quale va resa lode al ministro on. Carmine, è molto semplice.

La revisione avrà luogo nel 1902.

I Comuni, inferiori a 40,000 ab. che non siano capo luoghi di provincia, possono, con deliberazione del Municipio, chiedere di essere esclusi dalla revisione.

L'Intendente potrà fare opposizione motivata, al Ministero, il quale, udita la Deput. Prov., pronunzierà sulla domanda del Comune.

Contro il risultato degli accertamenti i proprietari potevano ricorrere pel passato in via giudiziaria. Col progetto nuovo è invece, molto opportunamente, istituito un Comitato peritale in ogni Provincia, composto di tre ingegneri, uno nominato dal Ministro delle finanze, uno dal Consiglio Provinciale e uno dal Pres. del tribunale.

Questo Comitato giudicherà inappellabilmente sui ricorsi.

La tassa di ricchezza mobile.

Il progetto nuovo conserva le disposizioni precedenti per l'esenzione d'imposta:

ai redditi e ai maggiori prodotti che proprietari e coltivatori traggono dal perfezionamento, manipolazione e trasformazione dei prodotti stessi, sia per conservarli che per commerciarli;

ai redditi risultanti dalla vendita, anche al minuto del prodotto dei fondi, se la vendita è fatta personalmente o per conto proprio;

ai redditi che il proprietario di un fondo affittato, anche all'infuori del prezzo d'affitto, percepisce pel valore delle scorte vive o morte.

ai redditi dei nuovi stabilimenti industriali per tre anni;

ai redditi dei nuovi stabilimenti d'industrie non esercitate nel regno alla promulgazione della legge, per anni 6;

alle retribuzioni per prestazione d'opera manuale, comunque corrisposta.

Cessa tale esenzione, soltanto nel caso in cui si verifichino insieme le tre condizioni seguenti: stabilità della prestazione d'opera, che sia superiore alle 3.50 al giorno, che risulti un reddito superiore alle 800 lire nette.

I redditi effettivi dei contribuenti privati, cat. B, superiori a 1100 lire, pagheranno il 10 0[0 — quelli di cat. C oltre L. 1300 pagheranno il 9 0[0 — quelli di cat. D, oltre L. 1200 il 7.50 0[0.

Per i redditi inferiori si applicheranno le seguenti aliquote:

Categoria B

				aliquota
fra lire	1 100	e lire	1,001	9 0[0
»	1,000	»	901	8 0[0
»	900	»	801	7 0[0
»	800	»	701	6 0[0
»	700	»	651	5 0[0
»	650	»	601	4,50 0[0
»	600	»	551	4 0[0
da lire 550 in giù				3,50 0[0

Categoria C

				aliquota
fra lire	1,300	e lire	1,201	8 0[0
»	1,200	»	1,101	7 0[0
»	1,100	»	1,001	6 0[0
»	1,000	»	901	5 0[0
»	900	»	801	4,50 0[0
»	800	»	701	4 0[0
»	700	»	651	3,50 0[0
da lire 650 in giù				3 0[0

Categoria D

				aliquota
fra lire	1,200	e lire	1,101	7 0[0
»	1,100	»	1,001	6 0[0
»	1,000	»	900	5 0[0
da lire 900 in giù				4,50 0[0

Per le fabbriche di zucchero.

Articolo unico. — Il coefficiente di rendimento per ogni ettolitro di sughi defecati, di cui al comma 1.o dell'art. 2 della legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno 27 agosto 1883 è stabilito in grammi 2000.

Finora era fissato in 1500.

All'Alta Corte di Giustizia

Parigi, 29 — Sono portate nella sala d'udienza l'inferriata e le imposte delle finestre blindate del forte Chabrol.

Guérin dimostra che esse sono ordinarie e non costituiscono una fortificazione.

Il perito conferma l'affermazione di Guérin.

Durante la deposizione di un'ispettore di polizia, sorge un grave incidente.

Essendo state emesse grida di protesta dalla tribuna pubblica, il presidente Fallières ordina che si faccia sgombrare la tribuna.

L'imputato Barillier grida: E' cosa vergognosa!

Il procuratore generale, Bernard chiede che si applichi immediatamente all'imputato la legge che punisce gli oltraggi verso i tribunali.

La Corte si raduna in seduta segreta a deliberare.

Barillier, fruendo del beneficio delle circostanze attenuanti, è stato condannato, con 135 voti, ad un mese di carcere.

Ripresa l'udienza, il presidente Fallières legge l'Ordinanza colla quale la Corte condanna Barillier a un mese di carcere.

Si riprende poi l'interrogatorio degli agenti di polizia che Guérin minacciò in via Chabrol.

Le loro deposizioni sono senza importanza.

La seduta viene indi tolta.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 novemb. - pres. **Colombo** - Ore 14.

Interrogazioni — Le farine compresse

Vagliasindi (agricoltura), rispondendo all'on. Valle E. che vuol « sapere se, in vista della importazione in Europa delle farine compresse americane, sia disposto a prendere qualche provvedimento che ripari alle facili o per lo meno alle possibili adulterazioni nelle medesime », osserva che la compressione delle farine adottata durante la guerra ispano-americana è ancora nello stato di esperimento; se verrà applicata su larga scala si provvederà indubbiamente.

Valli E. ha voluto mettere semplicemente in guardia il Governo nell'interesse dell'agricoltura.

Servizio ferroviario in Basilicata.

Chiapusso (LL. PP.), rispondendo all'on. Materi sui treni merci che fanno il servizio dei viaggiatori e sulla mancanza di treni in Basilicata, dichiara che l'osservanza dell'orario è richiesta per ogni specie di treno: ma per i treni merci i ritardi non sono previsti, essendo sovente imposti da necessità di servizio.

Il governo tuttavia solleciterà le Società affinchè sia migliorato il servizio locale.

Materi lamenta che rimangano pressochè tagliati fuori della rete ferroviaria i paesi che si trovano tra Metaponto e Potenza.

Lavori per Mantova.

Chiapusso (LL. PP.) rispondendo all'on. Rocca Fermo sui lavori per la difesa della città di Mantova dice che la molteplicità dei lavori esige che sia data la precedenza a lavori più urgenti.

Rocca Fermo. Si tratta di lavori d'urgenza innegabile, la cui mancanza espone la città di Mantova a pericoli gravissimi.

Chiapusso. Appena avrà i fondi, provvederà.

Il Canale di Burana.

Chiapusso, rispondendo poi all'on. Agnini che vuol sapere se il governo provvederà a che il Canale divisorio di Burana che fu costruito per prosciugare, non allaghi invece i terreni che furono sempre asciutti e fertilissimi, dice che fu sollecitato il Consorzio di Burana perchè mandi il progetto relativo e se il Consorzio concorrerà nella spesa, il progetto verrà eseguito essendone l'urgenza evidente.

Agnini non è soddisfatto.

Farmacisti e chimici.

Bertolini (interni) all'on. Garavetti, che vuol conoscere se col decreto 29 maggio 98 si sia inteso disconoscere i diritti acquisiti di coloro che muniti del diploma di farmacia, ottennero l'attestazione di perito chimico-igienista, dice che il decreto rende indispensabile il concorso per essere nominato direttore dei laboratorii municipali.

Esaminerà se sia possibile equiparare l'attestazione di perito chimico alla laurea in chimica.

Pei funzionari di cancelleria.

Falconi (giustizia) risponde all'on Garavetti ed altri sui provvedimenti per migliorare la condizione dei funzionari giudiziari ed alunni di cancelleria e segreteria.

Appena eliminate alcune difficoltà presenterà i disegni di legge per soddisfare i desiderii espressi nelle interrogazioni.

Garavetti e **D'Alife** si dichiarano soddisfatti.

Bilancio della Marina.

Chiusa la discussione generale senza discorsi, al cap. 3°, su proposta del ministro s'approva l'aumento di L. 6000 per il Cons. sup. di marina, le quali vengono tolte dal cap. 39 (carboni).

Sulle spese per la marina mercantile (cap. 14-20) parla il relatore on. **Franchetti**. Si sente in dovere di respingere gli attacchi mossi recentemente alla Commissione del bilancio a proposito dei premi alla marina mercantile, relativamente alla somma inscritta nel bilancio.

Le insinuazioni meritano disprezzo.

E poichè ama non si equivochi sulle sue parole, dichiara di rivolgerle all'on. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*. (Commenti e rumori).

Ungaro, sul cap. 51 (arsenali) lamenta i provvedimenti presi contro il personale degli arsenali con licenziamenti e collocamenti a riposo d'autorità.

De Nobili pure sugli arsenali, a proposito d'un comizio tenuto dagl'operai dell'arsenale a Spezia per la tutela dei loro interessi, rileva l'inopportunità di provvedimenti a carico di operai, come licenziamenti e traslochi.

Cita un caso identico verificatosi a Taranto. Dice che questi provvedimenti sono causa di malcontento nelle maestranze.

Sulle pensioni agli operai degli arsenali, espone le peripezie d'un progetto che migliora le condizioni di esse per gli operai della marina, progetto che attraverso chiusure di Sessioni, cadute di Ministeri s'aspetta ancora dalle maestranze che diventi legge. Anche ciò è causa di malcontento.

Spera che il Governo provvederà a che una buona volta si faccia quest'atto di giustizia.

De Martino s'associa a quanto ha detto De Nobili sulle pensioni. Invita il ministro a parlare chiaro e franco.

Bettolo (marina). Esprimerà francamente la sua opinione. Ricorda all'on. Ungaro di aver preso impegno, in caso di trasformazioni o soppressioni di arsenali, di portare la questione al Parlamento. Però non ha mai preso impegni di portare al Parlamento la questione della riduzione della mano d'opera, conscio della sua responsabilità.

Espone alcuni dati di fatto, i quali provano che per l'allestimento di una nave si spenda in arsenale un terzo, mentre gli altri due terzi si spendono fuori. Orbene, dei 24 milioni che sono dedicati alla riproduzione del naviglio, se ne spendono negli arsenali 8. Di questi, metà va all'acquisto del materiale e l'altra metà va alla mano d'opera. Calcolando a 1000 lire l'uno gli operai, si ha che basterebbero 4000 operai. Aggiungendo a questi 4 milioni 8 milioni per la manutenzione del naviglio, si hanno altri 8000 operai necessari. Basterebbero dunque agli arsenali 12,000 operai. Avendone ora 17,000, vi sono naturalmente 5000 operai di più, che gravano sulla spesa di mano d'opera.

Quanto alle pensioni dichiara che sarà più facile regolarizzare queste pensioni, quando si avranno i 12,000 operai.

Risponde all'on. De Nobili sull'affare dei comizi.

Saputo che una esigua parte degli operai dell'arsenale di Spezia aveva tenuto un comizio, seguendo malefiche influenze, in cui s'erano tenute parole di resistenza contro la supposta opera del ministro della marina, a cui si attribuiva il proposito di vendere tutti gli arsenali di Stato, rivolse una circolare in cui si proibivano ulteriori comizi. A questa circolare rispose una protesta scorrettissima, firmata da un'operaio dell'arsenale.

Il Ministro, indulgente, si limitò a traslocarlo; poi quell'operaio si licenziò da sè. Un caso simile accadde a Taranto, ed un altro operaio fu licenziato per la sua condotta indisciplinata. *(Bene)*.

Si riserva di sviluppare questi argomenti sulla questione degli arsenali di Stato, quando se ne discuterà alla Camera, da cui è sicuro di avere un voto favorevole a quest'opera non solo benefica, ma altamente moralizzatrice. (*Approvazioni*).

De Nobili al cap. 53 insiste sulla questione dei comizi in cui, secondo l'oratore, non si pronunciò nemmeno una parola scorretta contro l'Autorità.

Riparla anche delle pensioni e delle riduzioni di mano d'opera, meritandosi richiami dal presidente, che gli contesta il diritto di riparlare delle stesse questioni in altri capitoli.

Bettolo (marina) ribattendo un'affermazione dell'oratore dice che le cifre che egli, Ministro, ha portato alla Camera gli sono state fornite dagli uffici tecnici, quindi non può curarsi dell'affermazione della *Rivista Marittima* che la mano d'opera costi un quarto della spesa.

Si approvano gli altri capitoli ed articoli del bilancio.

Presentazione di relazioni.

Chimirri presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

De Nava presenta la relazione per un disegno di legge concernente opere idrauliche di terza e quarta categoria.

Spese straordinarie della guerra.

E' approvato senza discussione il progetto per spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra 1899-900.

L'insequestrabilità degli stipendi.

Boselli, (tesoro) consente che la discussione si faccia sul progetto della Commissione, colla riserva di apportare qualche modificazione all'articolo 4.

(Si approva l'articolo 1).

Boselli e **Gallini** (relatori) propongono nell'articolo 2 un'aggiunta nel senso che le disposizioni dell'articolo non siano applicate agli assegni di qualsiasi specie spettanti agli uomini di bassa forza dell'esercito, della marina e delle guardie di finanza.

Presidente, propone che l'aggiunta formi un articolo a parte.

Sonnino è contrario al principio informatore del progetto, che, oltre all'inconveniente di peggiorare le condizioni degli impiegati, porterà anche un aggravio al bilancio.

Vorrebbe avere più precise spiegazioni circa la portata della modificazione proposta dal ministro del tesoro, perchè non appare ben ponderata.

Boselli (tesoro) nota che il primo articolo poco viene ad innovare sulla legislazione vigente e spiega le ragioni che consigliavano di introdurre la cedibilità degli stipendi per i militari e per le guardie di finanza.

Sonnino crede che supreme ragioni d'ordine pubblico si oppongano alla cedibilità dello stipendio dei funzionari dello Stato e. specialmente, degli ufficiali dell'esercito e dell'armata.

Mirri (guerra) è d'avviso che anche per i militari la cedibilità sia raccomandata da ragioni di moralità, non essendo giusto nè onesto che essi possano sottrarsi all'adempimento degli obblighi contratti. Perciò non può aderire alla proposta dell'on. Sonnino.

Gallini (relatore) giustifica e mantiene la proposta concordata fra Ministro e Commissione.

Giolitti è contrario a questo disegno di legge, che crede sia desiderato più dagli usurai che dagli impiegati.

Mazza crede che questa legge, tanto invocata dagli impiegati, avrà invece il benefico effetto di liberarli dall'usura.

Santini conferma che questa legge, lungi dal favorire gli interessi degli usurai, è da essi temuta ed avversata.

Sonnino nota come le disposizioni della legge possano essere facilmente deluse: un impiegato può fare la cessione del quinto alla propria moglie, rendendo così irrisoria la cedibilità.

Voterà contro il disegno di legge ed invita a fare altrettanto i suoi amici.

Agnini, trova la legge inadeguata ad assicurare agli impiegati il credito giustamente invocato.

Un provvedimento veramente efficace sarebbe quello di far assumere dallo Stato il servizio dei prestiti ai suoi impiegati. E' disposto a presentare in questo senso un'aggiunta al disegno di legge.

Rubini. Trova gravosa per la posizione dell'impiegato la cessione di due quinti dello stipendio, e di quanti inconvenienti possa essere fonte per lo Stato la sequestrabilità delle indennità degli impiegati. Crede che il progetto sia troppo poco studiato; perciò lo vorrebbe rinviato alla Commissione.

De Nava accenna alle complicazioni burocratiche che derivano da questo disegno di legge.

Gallini (*relatore*) all'on. Sonnino osserva che le frodi da lui temute non si potranno avverare; ed agli on. Rubini e De Nava risponde che lo Stato non dovrà soffrire troppo aggravi e complicazioni nei congegni burocratici.

Dichiara a nome della Commissione che essa è contraria al rinvio della legge.

Mirri (guerra) osserva che nell'esercito per lunga consuetudine già esiste la cedibilità di un quinto dello stipendio, e non ha dato luogo a nessuno di quegli inconvenienti che temono gli avversari della legge.

Giolitti si associa alla proposta di rinvio, facendo rilevare come sia necessario disciplinare questa materia nell'interesse dell'amministrazione, ciò che il disegno di legge non fa.

Boselli (tesoro) ricorda i precedenti legislativi della questione e spiega perchè egli si sia indotto ad accettare una soluzione più larga di quella che dapprima fu proposta al Senato.

Riconosce che le difficoltà accennate dall'on. Giolitti meritano di essere prese in considerazione, ma crede si possa provvedere nel regolamento.

Presidente: 15 deputati hanno chiesto il rinvio dell'art. 2 e seguenti alla Commissione.

Gallini (relatore) si oppone assolutamente al rinvio.

Boselli (tesoro) consente al rinvio, perchè scopo del governo non è di far approvare questa legge, ma di farne approvare una che risponda al suo scopo. Perciò è bene che la Commissione faccia ulteriori studi.

Il rinvio è approvato a grande maggioranza.

Luzzatto Attilio (per fatto personale). Mi fu riferito che l'on. Franchetti abbia alluso, me assente, ad attacchi personali a motivo di polemiche giornalistiche. Il dep. Franchetti ha preso abbaglio: mai mi sono più occupato di lui, nè dei fatti suoi, da quando sorse in questa Camera un altro incidente personale e non potei ottenere, malgrado la mia buona volontà, alcuna soddisfacente soluzione. (*Commenti*).

Riscontro nei magazzini - Edifici scolastici

Sono approvati senza discussione i progetti: maggiori spese per il riscontro nei magazzini dello Stato; spesa per costruzione di edifici nell'Università di Torino.

Votazioni a scrutinio segreto.

Presidente comunica i seguenti risultati:

Bilancio della guerra:

Vot. 224 — Fav. 174 — contro 50 (approvato);

Rimborso di annualità all'Adriatica:

Vot. 224 — Fav. 181 — contr. 43 (approvato);

Convenzione Benadir:

Vot. 224 — fav. 151 — contr. 73 (approvato.)

Lette le interrogazioni e le interpellanze, la seduta è tolta alle 18,5.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge, una del deputato Papa, l'altra dei deputati Ungaro, Della Rocca ed altri.

Disposizioni per la conservazione della Laguna Veneta.

Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato.

Provvedimenti definitivi per gli Istituti di providenza del personale ferroviario.

Gli Uffici II e V devono inoltre esaminare:

a) Reclutamento ed avanzamento degli assistenti del genio navale.

Proroga al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo per la pubblicazione delle leggi in Eritrea.

Pei recidivi.

La Commissione pei Recidivi e domicilio coatto è convocata pel 1. dicembre.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

R. D. che stabilisce il contributo annuo che i Monti di pietà debbono pagare per le spese occorrenti alla pubblicazione degli atti costitutivi e modificativi degli statuti e delle loro situazioni semestrali e rendiconti annuali — R. D. col quale viene soppresso l'ufficio speciale per lo studio e per la compilazione del progetto dell'Acquedotto Pugliese.

RR. decreti riflettenti riscossione di sovratassa addizionale; applicazione di tassa di famiglia; aggregazione di Comuni ad agenzie di imposte dirette — Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di Campello sul Clitunno (Perugia) e nomina R. Comm. straord. il conte dott. Lalli Ferdinando.

Estrazione delle 3260 Obbligazioni della già Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Regio decreto col quale è nuovamente istituito un archivio notarile mandamentale nel Comune di Varzi — Variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto. „

Giudici - Formichella Alfonso da Potenza a Salerno; Lanni Pietro da Ariano a Potenza; Riola Lorenzo da Arezzo a Firenze; Tassi Ludovico da Ferrara a Milano; Gottardi Ermenegildo da Tolmezzo a Pavullo.

Pretori - Mastrandrea Gennaro da Radicena a Montefalcone del Sannio; Arnaldi Ernesto da Venasca a Veroli; Porrini Alfredo da Levanto a Chiavari; Delpino Augusto da Torriglia a Levanto; De Barbieri Emanuele Rodolfo da Cairo Montenotte a Torriglia; Bellegrandi Ferruccio da S. Stefano d'Aveto a Cairo Montenotte; Ratto Andrea Carlo da Ottone a S. Stefano d'Aveto.

Domino Antonino dal 1° mand. di Palermo al 4° d'ivi; Piazza cav. Baldassarre da Termini Imerese al 1° mand. di Palermo; Mistretta Pietro da Cefalù a Termini Imerese; Li Donni Carmelo da Misilmeri a Cefalù; Vezzi Raspugliesi Salvatore da Leonforte ad Aci S. Antonio; Gentili Carmelo da Scordia a Leonforte; Barili Giovanni da Imola a Bologna; Meneghini Domenico da Brisighella ad Imola; Pantano Francesco dal 2° mand. di Padova al 1° mand. di Brescia.

Angelini Adolfo dal 1° mand. di Brescia nominato giudice al trib. di Verona; Stiffoni Fulvio da Montagnano id. id. Arezzo.

Agg. giudiz. — Rossi Emilio dal trib. di Milano a quello di Piacenza - Ceccovi Vittorio id. da Piacenza a Milano - Alabiso Filippo id. da Patti alla regia proc. d'ivi - Naddei Michele ff. vice-pret. da Porto Torres a Torchiara - Pannuzio Sergio dal trib. di Fermo alla regia proc. di Camerino - Foà Moisè ff. vice-pret. da Fanano alla regia proc. di Modena - Tenuta Sante dal trib. di Cosenza ff. vice pret. ad Oriolo - Miranda Gennaro id. id. Montaldo Marche al trib. di Cosenza.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Catanzaro 29, ore 17 — A San Calogero il maestro elementare Carlo Rombola ha ucciso con un colpo di rivoltella Giuseppe Stagno soldato del 70. regg. fanteria colà in licenza. Ha commesso il delitto per vendetta perchè, essendo già fidanzato con la sorella del soldato questi le aveva imposto di troncare la relazione.

Torino, 28 (*Ermon*) — Scrivono da Aosta: Si ha da Valsavaranche che il cadavere del sig. Domenico Ferrari è stato trovato in un crepaccio alla profondità di 60 metri. E' stato pure trovato il cadavere della guida Jeantet, ma fu impossibile estrarlo perchè si trova quasi per intiero seppellito nel ghiaccio.

Alessandria, 29, ore 15.20 — Certo Celestino C. da Mombarcelli, mosso da gelosia, con un colpo di rivoltella ferì la moglie Maria Paladino e con un altro sè stesso, al capo. Le ferite non sono, fortunatamente, gravi.

Una statua di Cristo sul Mombarone.

(*Nostra corrispondenza*)

Torino, 28. — (*Ermon*). Si sta progettando di erigere una statua di Gesù Cristo sul Mombarone, che, come si sa, prospetta da un lato il Biellese, dall'altro il Canavese.

Pare che il Comitato promotore, che avrà sede ad Ivrea, abbia già fatto qualche cosa, poichè l'ingegnere Bianco, d'Ivrea, avrebbe già preparato il bozzetto.

La statua misurerà tre metri di altezza e sarà eretta sopra un piedestallo alto 11 metri; sarà di ghisa dorata a fuoco, in modo che sia visibile a grande distanza. Terrà nelle mani una croce che sormonterà il capo, levigatissima e fulgida, in modo da risplendere assai al sole.

Si conta di fare coincidere la benedizione della statua, che avverrà ad Ivrea, e le conseguenti feste religiose colle feste civili che Ivrea sta preparando per commemorare il secondo millennio della sua fondazione.

La statua verrebbe portata subito dopo sul Mombarone, che è all'altezza di 2273 metri, e colà eretta e ribenedetta.

Un dramma passionale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 29, ore 14.50 — (*Ermon*). Scrivono da Nizza (Mare): Trovandosi qui per motivi di salute una bella signorina inglese, miss Mary Robb, aveva conosciuto certo Antonio Cebrelli, nizzardo, e se ne era invaghita perdutamente; anche il Cebrelli l'amava alla follia, e l'idillio filava quindi colla maggiore intensità. La famiglia di miss Robb, forse accortasi della passione, e non approvandola, decise improvvisamente di ritornare in patria. A nulla valsero le insistenze della signorina, la quale alla fine, perduta ogni speranza, si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore. Lo stesso giorno verso le 15 e mezzo il cadavere della signorina venne sepolto nel cimitero. Il giorno seguente, precisamente alla stessa ora, il Cebrelli sulla tomba della amante si suicidava anch'egli con un colpo di rivoltella.

Società industriali

Ligure-Sanvitese pei zuccheri.

Si è costituita la " Società Ligure-Sanvitese „ con il capitale di L. 1,800,000 in azioni da L. 2000 al portatore, aumentabile per deliberazione dell'assemblea generale.

Avrà sede a Genova e a San Vito al Tagliamento (Veneto) e durata a tutto il 1920. Eserciterà l'industria della lavorazione dello zucchero e le altre affini e potrà fare qualunque operazione, mobiliare e immobiliare, industriale, commerciale e finanziaria, connessa o dipendente allo scopo sociale, e concorrere alla formazione di Società consimili, tanto per proprio che per altrui conto, anche in compartecipazione con terzi.

Lo stabilimento sorgerà a S. Vito al Tagliamento.

Amministratori per i primi quattro esercizi: Falcone comm. Giacomo, Raggio comm. Armando e Solari comm. Pietro di Genova, Gattorno dott. Giorgio di S. Vito e Piva Pietro di Milano.

Nel Giappone.

In Nagasaki è stata aperta una nuova Scuola di commercio. Nell'isola di Kiushiu si trovano ormai cinque Scuole di commercio, e precisamente a Kagoshima, Kumamooto, Karume, Miyakonoji, Nagasaki. Una sesta verrà prossimamente aperta in Fukuoka.

L'edificio scolastico di Nagasaki è costruito per 400 alunni; l'età degli alunni oscilla fra i 12 e 20 anni; l'insegnamento è triennale; l'anno scolastico è diviso in tre periodi; le materie d'insegnamento sono: morale, lettura, scrittura, aritmetica, algebra, storia del commercio, fisica, chimica, economia politica, trigonometria, tenuta dei libri, geografia commerciale, merceologia, legislazione ed esercitazioni varie.

Delle lingue straniere vengono insegnate l'inglese, il russo, il chinese, il coreano; nella Scuola di Nagasaki vi sono 17 insegnanti, dei quali 15 giapponesi, uno americano ed uno coreano.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Le tre serate di Ermete Novelli al Politeama, che da lui prende nome, in Bergamo, rimarranno memorabili, tanto più che i buoni bergamaschi hanno avuto una primizia: *Il sistema Ribadière* di Feydeau, nuovo per l'Italia.

Ora, al Novelli succede la compagnia della signora Pia Marchi Maggi, che va in scena col *Viaggio intorno al codice*.

Bergamo può vantarsi d'una stagione eccezionale. Vuol dire che il nome di Novelli le porta fortuna.

— Ed anche questa la cogliamo volentieri.

Il pubblico intelligente del Politeama Margherita di Genova ha accolto Coquelin cadet con un successo che i giornali dichiarano entusiastico.

I grandi cronisti di grandiosi giornali, forse, non mancheranno d'averne dispetto; ma la verità è verità, e Coquelin è un attore simpatico, genialissimo, valente. (Prego il proto di non comporre *solerte*, come lasciò sfuggire in una recente nostra edizione di provincia perchè ciò potrebbe, in una sera o l'altra, dare ai nervi di qualche intruso di indubitata buonissima fede).

— Il solito ameno cronista della *Sera* scrive che, quando calò la tela sulla *Dame de chez Maxim*, al Manzoni di Milano, ci fu chi gridò allo scandalo e chi altri, in segno di protesta, fischiò. E commenta l'elegante sua prosa così:

" — Fiato sprecato! La commedia stasera si replica e si replicherà per molte sere ancora. „

Ed ecco come si spiega che, nonostante il buon senso e il buon gusto del pubblico, *Il nuovo Idolo* del De Curel ha raggiunto la settima rappresentazione!

Rileviamo poi che lo stesso magnanimo cronista, in un accesso di sincerità, fa notare che "gli attori esagerarono gli ingredienti *volgari* della commedia. „

Chiosa inutile trattandosi della compagnia Reiter-Leigheb!

— Sara Bernhardt ha compiuto il corso delle sue recite a Lisbona con un vero *tour de force*, offrendo al pubblico: *Fedra*, la *Scintilla*, e il quarto atto di *Roma vinta* del Parodi. Lo spettacolo è durato sei ore (dalle venti alle due).

In teatro gli uditori erano stipati, alcuni abbracciati alle colonne dei palchi e della platea.

L'incasso ha superato le ottomila lire — cifra enorme per il Portogallo.

Le due regine, Maria Pia e Maria Amelia, che non sono mancate una sola sera, hanno fatto consegnare all'insigne attrice un mazzo di fiori a nastri azzurri con le loro cifre in oro massiccio.

Lirica — Il *Piccolo* di Trieste annunzia che Giuseppe Verdi sta ultimando un'altra opera. I giornali ripetono la notizia, ma qualcuno ne dubita.

— Augusto Dianni, il giovane tenore romano, si è fatto molto onore a Messina, nella *Lucrezia Borgia*, al Teatro Vitt. Emanuele. E' piaciuta, di lui, specialmente l'eguaglianza del canto, dote non comune nei giovani esordienti.

Furono pure applauditi i suoi compagni, signora De Marchi, signorina del Prato, Augusto Dadò. Ed è giudicata con assai favore la concertazione diretta dal maestro Gino Puccetti.

Musica. — La benemerita ditta Carish e Jänichen di Milano anche oggi offre tre graziose novità: tre pezzi per pianoforte e mandolino, destinati a molto buon successo. Uno di essi è già famoso: *La Paloma* di S. De Yradier, ridotta da G. Pastori Rusca; gli altri sono una *Gavotte Luigi XIV* di Galimberti, ridotta dal maestro F. Antoniotti; e una romanza di V. Chessi: *Zefiro*.

Non possiamo che lodare queste pagine musicali, ricche di pregi e che arricchiscono le pubblicazioni della ditta citata: *Il mandolinista italiano* e *Il mandolinista popolare*.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo ordinario

Pres.: comm. Liuzzi - Giud.: Servici e Manferoce - P. M.: comm. Orlandi - P. C.: Lollini e Camerini Dif.: Barzilai, Palomba, Dal Medico e Trivellato.

Calunnia e falso in atto pubblico.

Le guardie di Frascati, Mario Vidari, Gaetano Scaroni e Camillo Gregni nel febbraio 99 contestarono una contravvenzione alla Cooperativa di consumo Tuscolana perchè, secondo essi, aveva venduto dei generi alimentari a certa Maria Rossini non compresa fra i soci.

La Cooperativa querelò gli agenti per calunnia e falso in atto pubblico. Ieri i giurati li assolvettero.

Tribunale - VI Sezione.

Pres.: Tortora - Giud.: Bocelli e Paoletti - P. M.: Carruccio - Dif.: Coari.

Abili truffatori.

Nell'aprile 98, Giuseppe Venturi, d'anni 34 da Roma, e Pio Moccia, d'anni 28 pure da Roma, andarono a Palombara Sabina, e vantandosi il primo per avvocato e il secondo per il suo giovane di studio, riuscirono, in pochi giorni, a truffare al trattore Pio Possenti 70 lire, al figlio di lui un orologio d'argento, a Tommaso Sgubba 20 lire, a Don Giuseppe Antonelli 12 lire, a Vincenzo Antonelli 3 lire, ad Achille Pompili 15 lire e a Marco Catelli 10 lire.

Ma un bel giuoco dura poco e appena s' accorsero che stava per finire, cercarono di prendere il volo, ma non vi riuscirono.

Ieri il Tribunale condannò il Venturini a 2 anni e 7 mesi di reclusione e alla multa di 340 lire e il Moccia a 7 mesi e a lire 70.

X Sezione.

Pres. Verde - Giudici: Ghidoli e Falqui - P. M. Ferro-Luzzi - Dif. Scimonelli.

Carrettino scomparso.

La sera del 17 settembre, al vignarolo Serafino Mercuri, sparì il carretto con l' asino che aveva lasciato per un momento fuori dell'osteria di Giovanni Severa, in piazza di S. Maria in Trastevere.

Dopo pochi giorni lo ritrovò in Albano, dove Settimio Cherubini, di anni 19, da S. Severino e Angelo Fedeli, di anni 18, da Roma, cercavano vendere ogni cosa.

I ladri furono arrestati e condannati ieri così; il primo a 3 mesi di reclusione e a 60 lire di ammenda e il secondo a 87 giorni.

Oltraggio.

Il 7 agosto il cav. ing. Italo Brunelli, ispettore centrale al Min. delle Poste, nella sua qualità di presidente della Commissione di vigilanza pei concorrenti agli impieghi di volontario dell'Amministrazione stessa fece allontanare dalla sala degli esami, perchè sorpreso a copiare, il candidato Gaspare Tantaro, di anni 26 da Trapani.

Costui la sera stessa avendo incontrato il cav. Brunelli presso il caffè Aragno, gli rivolse parole minacciose e oltraggiose.

Fu arrestato, perchè, condotto in questura, gli si rinvenne in tasca un compasso.

Fu rinviato al Tribunale per minacce e oltraggio ad un pubblico ufficiale e per porto d'arma; Per questo secondo reato fu ritirata l'accusa. Fu condannato a soli 12 giorni di reclusione.

Tribunale di Velletri.

Presidente: cav. Tealdi — Giudici: Giannattasio e Fanelli — P. M.: Ligniti — Difesa: per l'ex cassiere Angeloni gli on. Fani e Monti-Guarnieri, e l'avv. Pieroni; per i responsabili civili: gli avv. Jachini, Passerini, Barbetta-Tarquini.

Il processo per la Cassa di Risparmio.

Velletri, 29. — (*Roumestan*). E' cominciato lo svolgimento di questa causa importante per i fatti di appropriazione indebita e falsità, a danno della nostra Cassa di Risparmio, che con tanto doloroso contraccolpo si sono ripercossi sugli interessi della nostra città e del circondario.

Come è noto ai lettori, il principale accusato è l'ex cassiere Giacomo Angeloni, detenuto, imputato di essersi in varie occasioni, tra il 1882 e il 1896, appropriato una complessiva somma di L. 55,756,37, falsificando atti, libri e registri.

I citati a rispondere civilmente dei reati dell'Angeloni sono diciassette, già consiglieri e sindaci dell' amministrazione.

La prima udienza non è stata che una serie d'incidenti provocati dalla difesa; e si è chiusa con una ordinanza con cui il Tribunale, respingendo l'istanza della difesa, ha ammesso come Parte Civile la Cassa di Risparmio.

Processo Notarbartolo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Seduta antimeridiana.

Milano, 29, ore 17.35. — La seduta antimeridiana è stata poco importante.

Il barone *Mineci-Merlo*, congiunto del Notarbartolo, che partecipò all'inchiesta per scoprire i colpevoli, ha espresso le meraviglie per l'inazione della giustizia, dopo le indicazioni che furono date a carico del Palizzolo.

Seduta pomeridiana.

In principio di seduta s'è avuta la deposizione del sen. principe *Di Sant'Elia* e del fratello conte *Giovanni*, i cui beni erano amministrati dal Notarbartolo.

Essi hanno riferito fatti di poca importanza.

Solo è curiosamente inspiegabile come ambedue abbiano negato che il conte Giovanni sia stato mai interrogato dall'Autorità giudiziaria, mentre questi ha riconosciuta per sua la firma apposta in calce ad un verbale del giudice istruttore.

Un incidente clamoroso è avvenuto per la deposizione del vice-brigadiere di p. s. *Putignani*, il quale ha aggiunta una circostanza che non aveva deposta nel primo interrogatorio e che si accorda con il recente interrogatorio del Carollo.

Il presidente sospettando che il teste fosse stato ora suggestionato, ha ordinato che venisse fatto ritirare in camera di sicurezza.

La difesa ha protestato notando che così grande rigore non fu usato verso altri funzionari che s'erano contraddetti più fortemente e più chiaramente e si è ritirata.

Il presidente ha rimandata l'udienza ed ha ordinato che il Putignani fosse rilasciato.

Palermo, 29, ore 17.5. — L'on. Palizzolo smentisce di avere inviate le dimissioni alla Presidenza della Camera.

Contrariamente alle voci corse in proposito egli non si allontanò mai da Palermo.

Si conferma, invece, la sparizione di Giuseppe Fontana, del quale non si può sapere più nulla.

Il Palizzolo non interviene più alle sedute del Consiglio comunale, poichè molti consiglieri hanno dichiarato che si ritirerebbero qualora egli vi intervenisse.

Si dice che il Palizzolo abbia sporta querela contro il *Secolo* per il noto articolo dell'on. De Felice a suo riguardo e contro il *Giornale di Sicilia* che lo riprodusse.

DON EMANUELE RUSPOLI

La morte del Principe Don Emanuele Ruspoli è una vera sventura per Roma. Egli sparisce nel momento appunto in cui con ammirevole energia si accingeva a preparare l'attuazione di una grandiosa iniziativa: una Esposizione mondiale in Roma, per raggiungere la quale si proponeva, primo mezzo la sistemazione edilizia della capitale del Regno.

Egli aveva fatto i suoi studi in Roma ed era per compiere il corso d'ingegneria, quando pei suoi noti sentimenti liberali, dovette esulare. Recatosi in Piemonte, entrò immediatamente nell'arma di artiglieria, raggiungendo il grado di capitano e occupando per alcuni anni il posto onorifico di addetto alla Casa militare di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia.

Liberata Roma, Don Emanuele Ruspoli fu chiamato subito a far parte della Giunta provvisoria di governo e con Vincenzo Tittoni inviato a Firenze per stabilire la formula del plebiscito romano. Da questo momento ebbe principio la sua carriera politica.

Nelle elezioni generali per l'11.a Legislatura, fu eletto a rappresentare il IV collegio di Roma e quello di Fabriano, rimanendo per sorteggio deputato di quest'ultimo collegio, che gli rinnovava il mandato nella Legislatura successiva. In seguito per la 13.a e 14.a Legislatura, rappresentò il collegio di Foligno; quindi per lo scrutinio di lista, fu eletto a rappresentante del collegio unico della provincia di Piacenza per la 15.a, 16.a e 17.a Legislatura.

Don Emanuele Ruspoli sedette costantemente al centro destro, disimpegnando il suo mandato con non comune attività. Oratore brillante ed efficace, prese parte a tutte le discussioni più importanti, specialmente di questioni politiche ed economiche. Fu relatore di vari progetti di legge; fece parte di Giunte e di Commissioni parlamentari; anzi, durante la seconda sessione della XI legislatura (novembre 1871 - ottobre 1873) fu scelto a questore della Camera.

Il 25 ottobre 1896 veniva nominato senatore del Regno.

Ma più che nel campo politico, nel quale non smentì mai i principii liberali, Don Emanuele Ruspoli doveva distinguersi nel campo amministrativo.

Eletto consigliere comunale di Roma, subito dopo il 1870, curò gli interessi del Comune con illuminata prudenza e con retto criterio, saldamente fiducioso nell'avvenire della patria. Caduta l'Amministrazione Venturi, ed elevato alla carica di Sindaco, in tale ufficio, essendosi dedicato a tutt'uomo al miglioramento dei servizi pubblici, incontrò così fiere resistenze e così ardenti opposizioni nell'attuazione del suo programma che, nelle elezioni parziali del 1880, sebbene Sindaco, non riuscì eletto insieme a Giuseppe Garibaldi!

Avendo in tale occasione inviate le sue dimissioni da sindaco, il comm. Carancini, rendendosi interprete del rammarico del Consiglio comunale, nella seduta del 25 giugno, diceva: " L'on. Ruspoli fu uomo di alta intelligenza ed operosità e fu quanto altri mai sollecito degli interessi del Comune. In ogni atto dell'amministrazione trovansi traccie della sua solerzia, ed in lui sindaco, rifulsero molte doti, fra le quali principalissima l'equanimità del carattere, che giovò ad attutire ogni screzio con immenso vantaggio dell'amministrazione. „ E l'on. Finali soggiungeva: " Si può essere avversari dell' on. Ruspoli, ma nessuno potrà mai negare le sue nobili qualità di mente e di cuore, il suo patriottismo, la sua lealtà. „

Infatti, carattere tenace ed inflessibile, sdegnò qualunque transazione che potesse apparire atto di debolezza e nella sua lunga carriera amministrativa lottò sempre pel trionfo delle proprie idee con la fermezza di chi ha sicura coscienza di sè non disgiunta da tatto.

In ogni guisa e sotto ogni rapporto si studiò di promuovere il bene di Roma, adoperandosi validamente per la trasformazione edilizia della città, e in special modo per la concessione del concorso dello Stato nelle opere pel piano regolatore. Dopo l'ammin. Caetani nel novembre 1892, nuovamente eletto nell'ufficio di sindaco, ha tenuto questo ufficio fino a ieri dando in così lungo periodo, opera validissima per la restaurazione delle finanze del Comune, tanto da porre il bilancio su basi solide e positive.

E nessuno mai avrebbe pensato a rimuoverlo; sì che già poteva guardare serenamente all'opera sua, proficua di ottimi risultati, oggi che finalmente, liquidate in gran parte le tristi conseguenze della crisi, invitava l'amministrazione comunale ad affrontare nuovamente il grave problema edilizio. La morte glielo ha impedito, ma quasi testamento amministrativo egli lascia tracciato un programma chiaro e positivo.

Nelle varie circostanze in cui ebbe a rappresentare la capitale d'Italia, Don Emanuele Ruspoli seppe nel modo più degno e decoroso rivelare tutta la sua potente e gagliarda personalità: pronto ed efficace oratore, abilissimo nello scrutare gli intendimenti dei colleghi, seppe per l'acume della mente, a pochi concesso, guidare con fermezza e con autorità i lavori del Consiglio comunale, dando sempre prova di una attitudine specialissima nello spuntare le opposizioni di qualunque sorta, nel dominare e nel conciliare le varie correnti, anche quando le più ardue ragioni di partito erano in fiera lotta fra di loro.

Parve talvolta rude e imperioso; ma la sua condotta era sempre informata ad una logica rigorosa, ad una serietà di criterio e di giudizio ammirevoli.

Nemico di tutto ciò che sapesse d'intrigo, in ogni battaglia preferiva affrontare gli avversari in campo aperto, disposto sempre a cadere piuttosto che a cedere.

Era, insomma, un carattere fermo, che perfino dalle sue asprezze traeva la più alta, indiscussa autorità.

Il Principe Ruspoli fece parte della Commissione che recò a Vittorio Emanuele a Firenze il risultato del plebiscito romano; e nella prima elezione del Consiglio comunale nel 1870 riusciva il decimo degli eletti. Otteneva tre elezioni ad assessore (4 luglio 1874, 27 ottobre 1877, 23 novembre 1889).

Copriva l'ufficio di ff. di Sindaco dal novembre 1877 al giugno 1878 e la carica di Sindaco effettivo fino al 1880. Rieletto Sindaco nel novembre 1892 tenne l'ufficio fino alla morte.

Per ciò che riguarda i suoi criteri amministrativi, l'on. Ruspoli ebbe campo di rivelare l'animo suo fin dalla seduta del 25 maggio 1871, in cui il conte Luigi Pianciani pronunziava la sua celebre filippica contro l'Amm. presieduta dal principe Francesco Pallavicini. In quella seduta l'on Ruspoli, intervenendo nella discussione osservava che " s'egli non poteva approvare il *dolce far niente* della Giunta, nemmeno poteva consentire che *si corresse a precipizio*, condannando la Giunta nell'atto stesso, che presentava al Consiglio quindici proposte, tra le quali alcune gravissime e che quindi in luogo di mettere la Giunta alla porta era miglior partito il discuterle. „

E nella seduta del 14 novembre 1892, quando fu chiamato nuovamente all'ufficio di sindaco, diceva al Consiglio: " A noi resta un alto compito, quello di restaurare un edificio che crolla, il restauro della attività e prosperità cittadina. Questo còmpito però non può essere l'opera di pochi, deve essere l'opera di tutti, deve essere cioè la risultante di tutte le forze, di tutte le energie di chi ama Roma sinceramente. „

Ed egli si è spento quando vedeva appunto realizzarsi il suo sogno!

Auguriamoci pel bene di Roma, che i suoi successori riescano a consolidare l'opera, cui nell'ultimo decennio egli aveva dedicata quasi interamente la sua vita, attuando con prudenza e perspicacia il piano da lui concretato pochi giorni prima di lasciare nel dolore la famiglia, che amava grandemente e nel lutto l' intera cittadinanza.

Don Emanuele dei principi Ruspoli, nato in Roma il 30 dic. 1838 da Bartolomeo e Caterina Ratti, apparteneva ad uno dei rami cadetti della famiglia Ruspoli.

Nel 1886 S. M. il Re, per benemerenze verso la patria e specialmente verso Roma, lo creò di *motu-proprio* principe di Poggio Suasa.

Sposò in prime nozze a Roma, nel 1864 donna Caterina Conachi-Vogorides, dalla quale ebbe due maschi e due femmine: Eugenio, che morì in una esplorazione in Africa e Mario, che ha sposato Paolina de Tayllerand-Perigord; Caterina maritata al conte de la Forest Dironne e Margherita maritata al conte Alfredo Della Gherardesca.

In seconde nozze sposò donna Laura Caracciolo di Bella, dalla quale ebbe il figlio Camillo e nel 1885 sposò donna Giuseppina Mary Curtis di New York, dalla quale ebbe due maschi ed una femmina.

Sports

Automobilismo — Una Compagnia di Nuova-York che ha in servizio parecchie vetture automobili, ha istituito una scuola speciale di conduttori detti *motormen* e *wattmen* secondo che montano vetture a petrolio o elettriche.

L'insegnamento è pratitico e fatto su apparecchi fissi. Quando l'allievo ha imparato tutti i movimenti, allora monta a cassetta con un istruttore e dopo due o tre settimane di esercizio gli viene affidata una vettura pubblica. Ogni settimana si fanno delle conferenze a tutti i conduttori, i quali hanno a loro disposizione un club, una biblioteca ed una sala di lettura.

Ecco cosa ci vorrebbe per i vetturini romani che protestano contro le vetture automobili!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 30 Novembre 1899 — S. Andrea.

Leva il Sole alle ore 7,19 m. - Tramonta alle 4,39 s.
Leva la Luna alle ore 4.32 m. - Tramonta alle 2,43 s.

BOLLETTINO METEORICO.

29 novembre, ore 15.

Europa: pressione elevata Est Francia e Baviera a 775, bassa Mar Bianco 736.

Italia 24 ore: barometro diminuito dovunque, fino due mill. in Basilicata; nebbie e brinate Italia superiore.

Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 773 Torino, Belluno; 772 Genova, Roma, Chieti, Forlì, Venezia; 771 Cagliari, Palermo, Napoli, Brindisi.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo sereno.

Anagramma

....., o ....! Tu, che da bovina
Umil stirpe ...... in dono ......,
Così il ciel nei decreti .... destina,
De la stirpe dell'uom la base or .....
...... dunque nel tuo giusto orgoglio;
E finchè tu non ... ridotto in brani,
.... coi Re trionfator sul soglio,
Gli erti colli calpesta e i ..... piani.
.... a dilettar se volgerai
Per tutto de le piaggie ..... il tratto,
..... mercede dei tuoi merti avrai:
Un .... esse davanti, e il tuo ritratto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
OCCHIA-LI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 NOVEMBRE

Magini Benedetto, guardia carceraria, Armenia Agnese
Delli Colli Biagio, muratore, con Cittadini Assunta
Perugini Giuseppe, commesso, con Proietti Giuseppa
Zagarolo Francesco, guardia di città, con Tommasi Maria
Boratta Giovanni, operaio, con Fabiani Domenica
Conti Raffaele, vignaiuolo, con Percossi Giuseppa
Del Vecchio Antonio, negoziante, con Colafranceschi Lucia
Pascucci Primo, ebanista, con Paceazzocchi Maddalena
Antonucci Niccola, stagnaio, con Armaroli Adele
Massotti Vincenzo, campagnolo, con Rossi Maria Domenica
Pierangeli Giovanni Battista, pittore, con Carocci Teresa
Gettari Pietro, cavatore, con Cecchetti Ponziana
Angelici Pietro, negoziante, con Gamossa Maria
Bocci Rodolfo, scalpellino, con Puielli Italia
Scolastici Giuseppe, vaccaio, con De Marchis Francesca
Meloni Edoardo, beccaio, con Molari Teresa.

MATRIMONI del 27 NOVEMBRE

Grassi Pietro, calzolaio, con Di Tommaso Maddalena
Romiti Sebastiano, contadino, con Gianiorio Giuseppa
Cardellini Domenico, cavatore, con Canulli Assunta
Berardi Adolfo, fornaio, con Ariè Fatina
Mazzani Alessandro, muratore, con De Giuli Elvira
Gloriosi Gaetano, negoziante, con Manni Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 27 novembre.
Nati 30.
Morti 26 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Funari Rosa fu Vincenzo, Roma, 64, nubile
Pacini Diomede di Amadio, S. Secondo, 35
Bugamelli Tito fu Domenico, Firenze, 71, coniug.
Cinarelli Giovanni di Antonio, Monterolo, 57, coniug.
Cobianchi Francesco fu Francesco, Napoli, 84, vedovo
Di Cave Crescenzo fu Sabato, Roma, 50, vedovo
Simi Pasquale fu Ferdinando, Piombino, 60, coniug.
Santarelli Teresa fu Giuseppe, Grottaferrata, 36, coniug.
Sammartino Policarpio, Napoli, 65, vedovo
Rinaldi Michele fu Giuseppe, Vallinfreda, 75, vedovo
Natali Filippo fu Giovanni, Civitavecchia, 80, celibe
Mascarucci Angelo fu Luigi, Civita Castellana, 53, coniug.
Scalesi Anna fu Alessandro, Roma, 28, nubile
Balestrieri Carolina fu Angelo, Firenze, 72, vedova
Malavasi Guglielmo, fu Ladislao, Modena, 40, vedovo
Trionfera Luigi fu Giuseppe, Labico, 77, vedovo
Nocilli Enrica fu Luigi, Subiaco, 49, vedova
Pittuco Caterina fu Giuseppe, Subiaco, 20, nubile
Bocchini Placido fu Giuseppe, Roma, 59, coniug.
Ciprara Francesco fu Pietro, Roma, 59, celibe

Il giorno 2 del p. v. dicembre ricorrendo il trigesimo della morte del compianto

Dott. D. CESARE CAGLIERO

Procuratore Gener. dei Salesiani di D. Bosco

avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale del S. Cuore di Gesù al Castro Pretorio alle ore 10,30 ant. un solenne funerale per l'anima sua benedetta.

Cronaca di Roma

La morte del Sindaco.

Una grave notizia si sparse nel pomeriggio di ieri in città. Il Sindaco Principe Ruspoli è moribondo.

La cosa fu appresa dovunque con viva costernazione. Nessuno nei primi momenti poteva infatti rendersi conto del triste avvenimento essendo notorio che l'on. Ruspoli, lunedì sera aveva presieduto la seduta del Consiglio comunale.

La notizia delle gravi condizioni di salute del Sindaco era giunta al Municipio all'apertura degli uffici e aveva prodotto, come è facile immaginare, profonda impressione.

L'on. Ruspoli fino a ieri l'altro si era recato all'ora consueta in Campidoglio, dove aveva atteso al disbrigo degli affari. Aveva accusato un certo malessere; ci si era badato però tanto quanto, sapendosi che l'on. Ruspoli da vario tempo era malato di diabete.

La malattia dall'autunno specialmente aveva fatto sensibili progressi ma non presentava nulla di allarmante. Il dott. Montechiari, medico curante, aveva consigliato più volte al Sindaco qualche mese di riposo: ma, con grande stento, aveva potuto ottenere da lui che nel mese di ottobre facesse un viaggio a Parigi e al suo ritorno limitasse le ore d'occupazione.

La forte fibra dell'on. Ruspoli rassicurava in ogni modo che egli avrebbe finito per vincere la malattia.

Nel pomeriggio di ieri l'altro Don Emanuele fu assalito da un po' di brividi. Nel dubbio che gli potesse venire la febbre si decise a rinunziare al banchetto della Società commerciale, cui aveva aderito e mandò a chiamare il medico, anche perchè una piccola pustola ad un orecchio, che lo tormentava da qualche tempo, gli faceva sangue.

All'ora di pranzo l'on. Ruspoli era infatti febbricitante e sebbene assistesse alla tavola, solo per le insistenze della principessa si decise a prendere un po' di brodo. Giunto il dott. Montechiari, questi constatò che il Sindaco aveva la febbre a 38 gradi e lo consigliò ad aversi un po' di riguardo. L'on. Ruspoli allora si ritirava nella sua camera da letto, dove trattenevasi a parlare tranquillamente fin verso la mezzanotte con un suo intimo amico.

Nulla però accennava ad una imminente catastrofe, tanto che la principessa non credette di rimandare neppure un ristretto circolo di famiglia, nel quale il comm. Pinelli faceva un po' di musica.

Verso le 3 ant. alla principessa parve che Don Emanuele avesse un respiro affannoso. Avvicinatasi a lui, con dolorosa meraviglia si accorse che aveva perduto i sensi. Immediatamente chiamava la servitù per gli opportuni soccorsi, ma tutte le cure riuscendo inutili, anzi i sintomi di momento in momento facendosi più gravi e allarmanti si decideva a mandare per il medico.

Destato il portiere del palazzo, Scarponi Michele, questi immediatamente correva a chiamare il dott. Montechiari che abita in piazza della Pilotta N. 1.

Erano le cinque.

Il dott. Montechiari accorse in men che si dica e appena giunto al letto dell'illustre infermo si accorse subito che trattavasi di un caso gravissimo. Il Principe Ruspoli era stato colpito da coma diabetico.

Senza dirlo, l'egregio dottore ricorse a tutti i mezzi che la scienza poteva consigliare per evitare una catastrofe, ma pur troppo con poca speranza.

Alle 7 egli rilasciava il seguente bollettino:

" S. E. il Principe di Poggio Suasa, sofferente da qualche giorno, questa mane alle 3 è stato preso da *coma diabetico*. Stato gravissimo.

Dott. Montechiari. „

Verso le 9 il Sindaco cominciò a riprendere i sensi. Voltosi al dott. Montechiari, gli domandava se il suo stato fosse grave. Essendogli stato risposto pietosamente in modo negativo, stringeva la mano alla principessa e al figlio Camillo, che erano accorsi intorno al suo letto, mostrando di rendersi conto del suo vero stato.

Il dott. Montechiari intanto consigliava alla famiglia di mandare a chiamare l'on. Baccelli.

L'illustre uomo accorreva immediatamente. Erano le 10.

Il Sindaco, vedendolo, lo riconobbe, ma non ebbe animo di pronunziare parola. L'on. Baccelli conobbe del resto immediatamente come il caso fosse disperato e non fece altro che confermare la diagnosi e la prognosi del dott. Montechiari.

Ma anche l'on. Ruspoli, a quanto pare, non si faceva ormai più illusioni. Sentendo prossima la sua fine, mostrava il desiderio che gli si mandasse a chiamare il padre Pio da Lione, un cappuccino, confessore della principessa e amico della famiglia.

Il reverendo si portava infatti poco dopo a palazzo e amministrava i sacramenti all'illustre infermo, non allontanandosi più da lui. Contemporaneamente accorreva anche il vice-parroco di S. Bernardo alle Terme.

Del gravissimo stato del Principe la famiglia intanto avvertiva per telegrafo le figlie Margherita contessa della Gherardesca e Caterina contessa de la Forest-Dironne, attualmente a Firenze. Quest'ultima — domiciliata a Parigi — era partita soltanto lunedì mattina da Roma ove erasi trattenuta alcuni giorni.

Fu telegrafato anche al primogenito Mario, attualmente segretario di legazione presso l'Ambasciata di Londra.

Alle 11 le condizioni del malato si facevano sempre più gravi, tantochè il dott. Montechiari, assistito dal suo sostituto dott. Spada, da Suor Giacinta, superiora delle suore del Preziosissimo Sangue e da quattro suore, doveva ricorrere alla respirazione artificiale e alle iniezioni.

Verso le 14 l'on. Ruspoli entrava in uno stato preagonico; alle 16 era in agonia.

Appena in città si conobbe il triste caso fu un accorrere continuo di personalità di ogni genere a palazzo Ruspoli.

Si portavano immediatamente colà il fratello

don Luigi e la sorella dell' infermo coi nepoti, tutti gli assessori municipali, tutti i consiglieri del Comune, senza distinzione di partito, moltissimi impiegati municipali fra i quali il segretario generale comm. Valle e tutti i capi servizio.

Sulla via Tolentino si disponeva un servizio di guardie municipali per impedire che le carrozze passassero sotto l'abitazione del Principe e per tener lontani i curiosi che si affollavano alla porta del palazzo.

Nella sala terrena del palazzo intanto si poneva un registro pei visitatori, che in breve veniva coperto di firme.

Alle 1,45 S. M. il Re, avvertito della cosa, inviava il maggiore di cavalleria conte Orsi-Bartolini, suo aiutante di campo, a prendere notizie; alle 16; poi vi si recava lo stesso generale Ponzio-Vaglia, suo primo aiutante di campo.

Anche S. M. la Regina inviava il marchese Guiccioli e la marchesa di Villamarina.

Si recavano inoltre a palazzo Ruspoli quasi tutti i membri dell'aristocrazia, moltissimi rappresentanti del Corpo diplomatico, l'on. Pelloux, presidente del Consiglio dei ministri, coi colleghi Carmine e Bonasi, l'on. Bertolini, sottosegretario di Stato al ministero dell'interno, l'on. Saredo, presidente del Consiglio di Stato, il senatore Balestra, presidente del Consiglio provinciale, il duca di Sermoneta, Don Galeazzo e Donna Angelica Ruspoli e il principe Don Francesco Ruspoli...

Ma a che far nomi? Fu tale il concorso di ogni ordine di cittadini, che non sarebbe possibile tener conto di tutti.

L'on. Pelloux tornò a visitare l'illustre infermo verso le 18; poco dopo vi si recava nuovamente l'on. Baccelli che ordinavagli un salasso ai piedi, nella speranza di potergli prolungare di qualche altra ora la vita, finchè giungessero le figlie attese da Firenze.

Alle 8 veniva reso pubblico il seguente bollettino:

" Lo stato già grave per coma diabetico nelle ore pomeridiane è divenuto gravissimo per ripetuti attacchi uremici.

" *Baccelli, Montechiari, Spada.* „

Purtroppo però qualunque cura non valse a ritardare la catastrofe. Alle ore 9,20 il sindaco cessava di vivere, assistito dalla principessa, dal figlio Camillo, da pochi intimi e dal dott. Montechiari che dalla mattina non erasi mai allontanato dalla camera dell'infermo.

Il portone del palazzo fu chiuso immediatamente.

Verso le 11 giungevano da Firenze le figlie dell'illustre estinto.

La Giunta pubblicava ieri il seguente manifesto:

Alle ore 9,30 pomerid. d'oggi si spegneva per improvviso malore la nobile esistenza di **Emanuele Ruspoli** Sindaco di questa città.

La Giunta municipale profondamente addolorata per così grave sventura compie il mesto ufficio di darne partecipazione alla cittadinanza, invitandola a rendere l'estremo tributo di onore all'illustre concittadino, che altamente benemerito della patria consacrava con mirabile operosità ed ingegno la miglior parte della sua vita a vantaggio della nostra Roma.

Stamane alle 10 la Giunta terrà seduta straordinaria per deliberare sulle onoranze da rendersi all'on. Ruspoli.

In seguito alla morte del Sindaco di Roma, consigliere provinciale, la seduta del Consiglio provinciale che doveva aver luogo stasera è stata rimandata a lunedì 4 dicembre. Con telegramma sono stati avvertiti del rinvio tutti i componenti del Consiglio che trovansi fuori di Roma.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 13.5 — Minimo 1.1.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, il generale Ferrero e il T. colonnello Nasalli Rocca addetto militare all'Ambasciata italiana a Pietroburgo.

— Le due Commissioni per la presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso della corona, insieme agli uffici di presidenza dei due rami del Parlamento saranno ricevute in udienza solenne il 2 dicembre, alle ore 10 ant.

Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza di congedo il cardinale Vittore Luciano Lècot.

— Il cardinale Agliardi ha ricevuto il biglietto di nomina ad arcivescovo suburbicario di Albano.

— E' arrivato in Roma il teologo don Giovanni Marenco destinato a successore del compianto don Cesare Cagliero nella carica di procuratore generale della Pia Società Salesiana.

Il reverendo Marenco è nativo di Ovada.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza di formalità S. E. il signor Carlo Calvo, il quale gli ha presentato le lettere con le quali viene accreditato dal governo della Repubblica Argentina nella qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la S. S.

Per gl'inglesi caduti nel Transvaal — Ieri mattina alle 10 e mezza nella chiesa di San Silvestro in Capite ebbe luogo un solenne funerale in suffragio dei soldati morti nella guerra contro il Transvaal.

Sull'ingresso della chiesa era un ricco panneggiamento nero con frangie dorate.

Nel centro della chiesa sorgeva un catafalco a tre ordini, con bandiere inglesi e fasci d'armi, intorno al quale ardevano dei ceri.

Pontificò e dette l'assoluzione al tumulo monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda, assistito dagli alunni del Collegio anglicano.

Tra gli intervenuti alla cerimonia notavasi l'ambasciatore britannico Lord Currie e la sua signora, il personale dell'Ambasciata, prelati, la colonia inglese al completo, il console, gli addetti militare e navale, la duchessa di Sermoneta, l'ambasciatore degli Stati Uniti, i ministri di Baviera e del Belgio presso la S. Sede ed i rappresentanti di vari ordini religiosi.

Durante la funzione dagli alunni dei collegi inglese, scozzese e canadese venne eseguita la messa del Palestrina.

Tiro a segno nazionale. — Nei giorni 8, 9, 10 dicembre al poligono di Tor di Quinto avrà luogo una gara straordinaria di tiro a segno di chiusura delle esercitazioni di quest'anno.

Il programma comprende importanti speciali categorie per gli studenti, pei soci del riparto milizia e per gli ufficiali del' esercito e della marina. Vi sono inoltre gare libere a tutti gli iscritti a qualunque Società di tiro a segno con armi d'ordinanza e libere, una gara di campionato sociale ed una di rivoltella. In ogni categoria sono assegnati premi in medaglie d'oro e d'argento, in denaro ed in oggetti.

Il programma-regolamento si distribuisce alla segreteria sociale in piazza Montecitorio, dove si ricevono fin d'ora le iscrizioni alla gara.

Movimento di truppe — Ieri cominciarono a partire i soldati di cavalleria in congedo della classe del 1877.

Per la linea di Pisa ne partirono 150 del 13° regg. di guarnigione a Roma. Altri 100, giunti dall'Alta Italia, partirono per Roma. Da questa ultima città ieri sera ne arrivarono alla stazione di Termini 250, i quali ripartiranno stamani per varie linee.

Ritardo di treni — Il treno della linea di Pisa e quello di lusso proveniente da Calais, che dovevano arrivare alla stazione di Termini ieri sera il primo alle 23.30 e l'altro alle 23.50, giunsero con oltre un'ora di ritardo.

Cooperativa impiegati vedi avv. in 4. pag.

Il Dott. Romanini. Specialista per malattie di gola, naso, orecchie, ha ripreso le consultazioni private nel suo studio via Poli 20, p. 2°, dalle 2 alle 6 pom. tutti i giorni, meno i festivi.

Uxoricidio. — Annunziammo già che in Alatri il contadino Sgaravella Carmine di anni 36, in contrada Pignano con la scure colpiva alla testa la propria moglie Sterpe Filomena di anni 35, producendole gravi lesioni, per le quali veniva trasportata in grave stato all'Ospedale di S. Antonio.

La disgraziata ha cessato ieri di vivere.

Lo Sgaravella è tuttora latitante.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 novembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	724	79	803	25	5	33	16	3	2	—	21	734	81	815
S. Antonio	152	247	399	—		—		—	—	—	—	152	247	399
S. Gallo	151	—	151	1	—	1	—		1	—	1	151	—	151
S. Giovanni	—	488	458		21	21	—	4	—	3	7	—	502	502
S. Giacomo	188	93	281	2	4	6	2	2	2	—	6	186	95	281
Consolaz.	67	29	96	4	—	4	2	—		1	3	69	28	97
S. Gallicano	70	110	180	—	3	3	2	3	—	—	5	68	110	178
	1302	1046	2348	35	33	65	22	12	5	4	43	1310	1063	2373

Un grave fatto in provincia — Il giorno 27 andante, alle ore 19, durante la seduta del Consiglio comunale di Rocca Santo Stefano insorsero questioni relative alla discussione del bilancio fra i consiglieri Colantoni Giuseppe ed Ulpiani Domenico. Il Colantoni diede uno schiaffo all'Ulpiani. Il Sindaco minacciò di sospendere la seduta. L'Ulpiani si allontanò spontaneamente dall'aula ed allora il Sindaco fece continuare e condurre a termine la discussione anche per trattenere il Colantoni e dar tempo all'Ulpiani di rincasare.

Ma la famiglia Colantoni scoperto dell'incidente avvenuto in Consiglio uscì in massa per incontrare l'Ulpiani, il quale verso le ore 21 in pubblica via, mediante un colpo di rivoltella, veniva ucciso da uno dei componenti la famiglia Colantoni.

Sono stati arrestati Colantoni Giuseppe di Antonio e i fratelli Stefano e Bernardino Colantoni, i suoi nepoti Tristella Giovanni, Mariani Evaristo, Vistocca Pasquale garzone dei Colantoni e certo Proietti Benvenuto.

E' morto. — Lupi Angela di anni 47, da Piperno, ricevette incarico dal R. Commissario di quel paese di trasportare al Brefotrofio di Roma un bambino nato da genitori ignoti il 27 andante in Piperno. Quando ieri mattina la Lupi si presentò al Brefotrofio si constatò la morte del bambino.

Accompagnata al Commissariato di Trevi fu quivi trattenuta la Lupi mentre il cadaverino veniva trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Apoplessia. — In piazza Farnese le guardie Cappa Ernesto e Sambiase Michele alle 17 di ieri raccolsero da terra un individuo colto da improvviso malore.

Era un vecchio di circa 60 anni dai capelli bianchi, baffi grigi vestito decentemente di scuro con paletot nero. Con una vettura venne condotto a S. Spirito dove giunse cadavere.

I medici constatarono essere la morte avvenuta per vizio cardiaco.

In tasca gli si rinvenne un biglietto dal quale risulta essere Ignazio Bucciarelli abitante in piazza della Rotonda.

Un cadavere — Il delegato Vezzani della sezione di porta Pia, ieri sera fu avvertito che a vigna Castelli, via Nomentana, era stato rinvenuto il cadavere di un individuo sotto una siepe.

Il funzionario si recò prontamente sul luogo per le debite constatazioni.

Il cadavere, in avanzata putrefazione ed irriconoscibile, aveva un foro sotto l'occhio sinistro.

Indosso gli fu solamente trovata una copia del *Messaggero* dell'8 corrente.

Al panciotto aveva attaccata una catena d'acciaio con una piccola chiave.

Indossava un vestito color marrone chiaro, teneva una cinta di cuoio ed ai piedi calzava un paio di stivaletti quasi nuovi.

Nè il guardiano della vigna, Mangiotti Gaetano, nè l'affittuario Bartoloni Amilcare furono in grado di fornire qualche indizio.

Sembra trattisi di un suicidio. Intanto si fanno indagini.

Un suicidio. — Il giovane diciannovenne Tacconi Umberto, da Velletri, studente del primo anno di legge, ieri sera, nella sua abitazione in via Buoncompagni n. 55 piano ultimo, si esplose un colpo di rivoltella alla gola rimanendo all'istante cadavere.

Egli non lasciò alcuno scritto.

S'ignorano le cause che possono averlo indotto al suicidio. Di temperamento nervoso era affetto da neurastenia. Suo padre cav. Augusto è cancelliere alla Procura del Re.

Tentato suicidio. — In casa sua, via dei Fienili 53, p. u., il fabbro Bonamigno Adriano di anni 16; romano, tentò di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo, perchè il padre suo, Clemente, lo aveva cacciato di casa essendo disoccupato.

Fu trasportato al vicino ospedale della Consolazione e ne avrà per 10 giorni.

Fuochetto. — Nell' appartamento della casa in via del Corso, 509, abitato da Gioggi Giuseppe prese fuoco una tendina di finestra.

Datosi l'allarme accorsero i vigili di piazza Firenze, ma intanto i domestici del Gioggi avevano già strappato la tendina e spento l'incendio.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del 1° dispensario celtico dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 3-4 in via Condotti 75.

Dott. Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

Monte di Pietà.

Venerdì, 1 dicembre 1899 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d' oro impegnati il dì 2 maggio 1899 fino alla polizza **87300**.

La **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 maggio 1899 fino alla polizza **90600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di Giovedì 30 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Il *Mefistofele* si ripete questa sera per l'ultima volta e si ripete, si capisce, con il concorso prezioso della Carelli e del Caruso, i due celebrati artisti che così splendido successo hanno ottenuto fra noi.

E siccome il *Mefistofele*, così come viene rappresentato, è tale uno spettacolo che s'impone in tutta la sua meravigliosa bellezza, così a noi non rimane che rammentare solo questo: forse non si replicherà più!

Sabato, con l'*Iris*, il Caruso darà la sua beneficiata.

Valle — La Compagnia diretta dal Reinach rappresenterà stasera *Il romanzo di un giovane povero* di Feuillet.

Adriano — Stasera e domani riposo per allestire l'andata in scena della nuova opera *La Falena* del m. Smareglia, che resta fissata per sabato.

Nazionale — La nuova operetta *Il veglione all'Opera*, ottenne iersera uno straordinario successo, dovuto alla massima accuratezza della messa in scena, alla musica graziosa e spigliata, e alla perfetta esecuzione da parte di tutti gli artisti e massime del Gravina e della leggiadra e brava prima donna brillante Giselda Morosini.

Stasera replica e lunedì grande serata straordinaria in onore della Morosini.

Quirino — Anche iersera molto pubblico alla replica della *Fornarina*, e la Brugia fu vivamente acclamata e dovè concedere vari *bis*.

Stasera riposo e domani beneficiata della valente sig. Pollini col *Rigoletto*.

Manzoni — Teatro gremito ieri sera per lo spettacolo in onore della Stocchi, che nella brillante commedia *L'albergo del libero scambio* ebbe molti applausi, varie e ricchissime *corbeilles* di fiori e doni.

Stasera lo spettacolo si replica.

Metastasio — Si replica il *Meo Patacca*, in cui Pippo Tamburri è splendido, e domani serata d'onore di Oreste Giordani con *Santarella*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Mefistofele* ore 21.
Valle — *Il romanzo di un giovane povero*, ore 21.
Nazionale — *Il Veglione all'Opera*, ore 21.
Manzoni — *L'Albergo del libero scambio*, ore 21.
Metastasio — *Meo Patacca*, ore 21.
Nuovo — *A traverso le nazioni*, ore 21.
Olympia e Varietés — Cafès Chantant, ore 21.

Società prodotti chimici, colla e concimi

Sede in Roma

***Anonima - Capitale L. it. 2.500.000** interam. versato*

Avviso.

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che con deliberazione del Consiglio d' Amministrazione presa, in base alla facoltà accordatagli dall' art. 3 dello Statuto Sociale, il dì 8 Nov. 1899 è stato aumentato il capitale Sociale da L. 2,000,000 a L. 2,500,000 con la emissione, a L. 117 più interessi 5 0|0 per un anno dal 1° Agosto 1899 di N. 5000 Azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna.

Tale deliberazione è stata trascritta e pubblicata a norma di legge in forza di Decreto del R. Tribunale di Roma del 18 Nov. 1899 ed è stata pubblicata nel Bollettino della Società per Azioni del 22 Nov. 1899 Anno XVII fascicolo XLVI bis. Il nuovo capitale di Lire 500.000 è stato interamente versato.

Conseguentemente i signori azionisti portatori delle azioni distinte coi numeri dall' 1 al 10.000 sono invitati a presentare i loro titoli perchè vi sia apposta una stampiglia constatante il sopraindicato aumento di capitale.

I titoli di Azioni portanti i numeri dal 10,001 al 20,000 portano già la stampiglia con la indicazione del secondo aumento.

Incaricati dalla Stampigliatura delle Azioni sopra indicate sono i signori

Manzi e C.o Banchieri in Roma, 49 Piazza SS. Apostoli.

Roma, 28 novembre 1899.

Il Consiglio di Amministrazione.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Svolgimento consueto delle interrogazioni; indi bilancio della marina, approvato dopo breve discussione al capitolo degli arsenali, la quale fornì occasione all'on. ministro Bettolo di fare ferme e recise dichiarazioni sulla disciplina degli operai negli stabilimenti marittimi, le quali sono state accolte con vive approvazioni dalla maggioranza della Camera.

Approvate a semplice lettura le spese straordinarie militari, la discussione si accalorò sul progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati. Parlarono in vario senso gli on. Sonnino, Giolitti, Agnini, Rubini, Gallini (relatore) ed ed altri, nonchè i ministri Boselli e Mirri.

Il progetto fu rinviato per nuovo esame alla Commissione.

Per oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 14 la Sottogiunta bilanci finanze e tesoro.

Alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sul servizio telefonico » e la Commissione per l' esame del disegno di legge « Disposizioni per la concessione definitiva delle terre del Montello nella provincia di Treviso. » (Urgenza).

Alle ore 17 la Giunta permanente per le elezioni in seduta preparatoria, e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899, 227, per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa. »

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell' on. Chimirri sul bilancio dell' Interno.

Ha rimandato la discussione sulla relazione del bilancio degli esteri.

Sono stati poi nominati relatori: Vollaro De Lieto per il disegno di legge " Transazione stipulata fra lo Stato e il comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e per compensazioni di reciproche ragioni di crediti e debiti „ Frascara Giuseppe per il disegno di legge " Provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della Compagnia Reale della Sardegna „.

Per il reclutamento dell'esercito.

La Commissione ha deciso di chiamare nel suo seno i Ministri degli esteri e della guerra, manifestandosi in massima disposta a non introdurre sensibili variazioni nel testo degli articoli già presentati alla Camera.

Uffici del Senato.

Ieri si sono riuniti gli Uffici del Senato ed hanno nominato Commissari per le seguenti leggi:

Modificazioni alla legge sulle servitù militari: Di Prampero, Sprovieri, Saredo, Rolandi, Serafini.

Passaggio dalla R. marina al R. esercito di talune categorie di militari in congedo: Taverna, Negrotto, Zanolini, Roux, Mazzolani.

Modificazioni agli articoli 28 e 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza: Lanzara, Cannizzaro, Senseles, Di Marzo, Massarucci.

Estensione del servizio di navigazione affidata alla Società " Puglia „ nell'Adriatico: Miceli, Mezzanotte, Rattazzi, Di Marzo, Di Blasio.

Indennità agli operai addetti alle aziende dei monopoli dei tabacchi e dei sali nei casi d'infortunio sul lavoro: Vacchelli, Sprovieri, Todaro, Pellegrini Guarneri.

Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni: Finali, Mezzanotte, Ellero, Pellegrini, D'Aly.

Ministero Interno.

E' stata approvata l'eccedenza della sovraimposta al bilancio della Provincia di Campobasso.

Il Presidente del Consiglio ebbe ieri una conferenza a palazzo Braschi col Presidente della Camera.

Martedì tornerà a riunirsi la Commissione per le onorificenze al valore civile per approvare alcune altre relazioni.

La medaglia d' oro concessa al carabiniere della tenenza di Lucca — di cui parlammo ieri — non fu più accordata dall' epoca del disastro di Casamicciola.

Il valoroso milite, testè decorato, trovandosi in Massarosa salvò due individui che erano caduti in un pozzo profondo 40 metri.

Quando il carabiniere uscì dal pozzo con i due salvati, le pareti del pozzo stesso franavano ingombrando di macerie l'interno del pozzo.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 2.a categoria nell'amministrazione di P. S.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 dicembre.

Ministero Esteri.

E' partito per Madrid il conte Avogadro di Collobiano Arborio, nostro ambasciatore in Ispagna.

Ieri pel consueto ricevimento diplomatico si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Germania, di Francia, degli Stati Uniti e d'Austria-Ungheria; i ministri del Portogallo, di Svezia e Norvegia, del Perù e del Brasile; l'incaricato di affari di Grecia.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ferrando comm. Umberto, capo divisione di 1.a classe, nominato economo generale dei benefici vacanti a Torino.

Culti.

In virtù del Regio patronato, sono stati nominati: Mons. Raffaele Rossi, attuale Vescovo di Bova, alla sede vescovile di Matera, unita *aeque principaliter* alla sede arcivescovile di Acerenza — Mons. Cristoforo Maiello, alla sede vescovile di Gravina, alla quale è unita *aeque principaliter* quella di Montepeloso (Irsina).

Nella Magistratura.

Onorificenze. — Serra comm. Michele, proc. gen. Corte d' app. colloc. a riposo e nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia - Bascianelli cav. Savino e Santucci cav. Giuseppe, cons. Corte d'app. coll. a riposo, nominati cavalieri mauriziani.

Movimento. — De Felice cav. Francesco, cons. Corte d'app. di Potenza tramut. a Bari - Perfumo cav. Antonio id. id. da Catanzaro a Potenza - Santucci cav. Giuseppe e Bascianelli cav. Savino id. id. collocati a riposo a loro domanda - Germano Nicola vice-pres. trib. di Palermo, nom. consigliere Corte d'app. a Macerata - Cremonini Pietro id. id. Lucera id. id. Casale.

Ministero Lavori pubblici.

Allo scopo di agevolare il movimento dei viaggiatori che si suole verificare nell'occasione delle feste dell'Immacolata, del Natale e del Capo d'anno, fra l'Ispettorato governativo dell'esercizio delle Strade ferrate e le Amministrazioni ferroviarie delle reti principali, si è convenuto che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti a partire dal 7 dicembre p. v. sieno valevoli pel ritorno a tutto l'11 detto; quelli rilasciati nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 a tutto il successivo 27 e quelli distribuiti a partire dal 30 del mese prossimo a tutto il 2 gennaio 1900.

La morte di Brandt.

(S) **Brigue**, 29. — Brandt, appaltatore dei lavori per la galleria del Sempione, che fu colto da apoplessia domenica scorsa, è morto stamane.

Ministero P. Istruzione.

Venezia Giacomo, ord. di diritto civile a Messina, è nominato ord. a Bologna.

Fano dott. Gino, nominato straordinario di algebra e geometria analitica a Messina — Aldiena dott. Bernardino str. di diritto e procedura penale a Cagliari è trasferito a Modena.

Sono stati abilitati alla libera docenza Labriola dott. Alberto in economia politica a Roma; Bernabeo dott. Gaetano in clinica chirurgica a Napoli; Sava dott. Enrico in ostetricia, ginecologia, cliniche a Napoli. Branca Giuseppe è stato abilitato a insegnare lettere italiane nelle scuole tecniche normali.

L'on. Baccelli ha diretto una circolare ai rettori di Università ed ai provveditori agli studi perchè si adoperino a promuovere tra gli alunni il concorso alla sottoscrizione a favore del Ricovero dei veterani delle patrie battaglie in Turate.

Ministero Agricoltura.

Diboschimenti

Ci telegrafano che a Castelviscardo molti paesani distruggono giornalmente i boschi per dissodarli e che ieri l'altro sono aumentati.

Il bellissimo bosco Torricella è quasi tutto invaso e sarà certamente distrutto se non si emaneranno presto provvedimenti.

In quel paese verte un'antica questione d'origine feudale, della quale ci siamo occupati in modo speciale e che desideriamo veder composta secondo giustizia — ma altro è il favorire la popolazione in certi diritti tradizionali, se esistono, altro è l'invadere i boschi e spianarli, proprio quando al Parlamento c'è un progetto per rimboschimento e in tutto il Regno si festeggia la cultura dell'albero.

Ministero Marina.

Sono state approvate le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti del Corpo del Genio navale.

A capi macchinisti principali di 2.a classe i capi macchinisti di 1.a cl. Viale Carlo, Montaldo Gaetano e Biaggi Pasquale.

A capi macchinisti di 1.a cl. Lauro Anselmo, D'Angelo Gennaro, Ceriani Nicolò, Puolato Giovanni e Erba Federico.

A capi macchinisti di 2.a cl. Piccirillo Raffaele, Cabianca Umberto, Aprea Gennaro, Garbarino Eduardo e Scartezzini Umberto.

I seguenti macchinisti di 1.a cl. del Corpo r. equipaggi sono stati nominati capi macchinisti di 3.a cl. nel Corpo del Genio navale: Nicolini Angelo, Leone Gennaro, Giambone Guglielmo, Pezzarossa Costanzo, Bruzzone Attilio e Palmieri Francesco.

Al termine della licenza il sottotenente di vascello Fanelli Gino si recherà a Civitavecchia per imbarcare sul *Volta*, in luogo dell'ufficiale De Lucia Giuseppe che imbarcherà sulla *Confienza* in sostituzione del sottotenente di vascello Guercia Ippolito.

R. Accademia Navale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Livorno, 29, ore 13.50 — *(F. C.)* Il 1° dicembre gli aspiranti della R. Accademia Navale partiranno per una campagna di istruzione di tre mesi, a bordo del *Flavio Gioia*, che sarà comandato dal capitano di fregata cav. Ermenegildo Zezi.

Saranno toccati i porti di Cagliari, Augusta, Corfù, Suda, Syra, Smirne, Salonicco, Milo, Cefalonia, Taranto e Messina.

Il 1° marzo 1900 il *Flavio Gioia* dovrà essere di ritorno a Spezia.

Informazioni estere

Crisi nel Chilì.

(S) **Valparaiso**, 29 — Il Ministero ha dato le sue dimissioni.

Il nuovo Gabinetto si è costituito con Albano alla Presidenza ed Errazuris Armenete agli affari esteri.

Contro i cristiani in Cina.

(S) **Shanghai**, 29. — Le *North-China-Daily News* pubblicano un dispaccio da Ce-Fu il quale annunzia che una grave insurrezione anticristiana è scoppiata a Chinan-Fu.

BORSE E MERCATI

Roma, 29 novembre 1899.

La liquidazione può dirsi compiuta con la consueta regolarità e l'aumento fu oggi generale su quasi tutte le quotazioni. Fermissima la Rendita da 100.77 1|2 a 100.90 fine decembre 100.52 1|2 a 100.47 1|2 per contanti.

Banca d' Italia 908 — Commerciale 717 — Credito 620 a 622 — Banco Roma 118 — Gaz 750 a 756 — Acque 1138 — Condotte 277 a 279 — Molini 99 — Omnibus 416 a 416,50 — Metalli 215 a 217 — Immobiliari 189 a 189.50 — Fondiario 509 — Ferriere 177 a 178.50 — Carburo 510 a 512 — Zuccheri 143 — Concimi 119.50 — Forni 152 a 156 — Montecatini 292 a 292.50 — Valsacco 285.

Cambi in ribasso.

Francia 105.90 — Londra 26.72.

Ore 18.30. — Fermi.

Rendita 100.90 a 100.87 — Molini 98 a 99 — Gas 760 — Condotte 278 — Forni 156 a 157 — Ferriere 178.

Cambio dazio doganale 30 novembre L. 105.92.

Dal 27 al 3 — fino a L. 100 — L. 106.10.

BORSE ITALIANE — 29 novembre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 77	100 52	100 37	100 35
Id. fine	— —	100 92	100 77	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 50	109 25	109 40	— —
Az. B. d'Italia	907 —	— —	907 —	900 —
» B Generale	— —	84 —	— —	— —
» ferr. Medit.	545 —	547 —	548 —	548 —
» » Merid.	733 —	736 —	734 —	730 50
» di Torino.	— —	— —	350 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	210 —	— —
» Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	542 —	552 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	468 —	470 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	309 50	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	318 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	499 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo .	— —	— —	505 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista.	106 15	105 82	106 10	103 07
Berlino id.	131 20	130 77	131 —	131 10
Londra id.	26 82	26 73	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	26 80	26 44

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 29, ore 22 — (Borsino) — Rendita 100.52 contanti, 100.92 fine prossimo — Meridionali 736.50 — Mediterranee 546.50 — Navigazione 555 — Raffinerie 472 — Raffinerie nuove 371 — Banca d'Italia 917 — Acciaierie 1470 — Carburo 525 — Banca commerciale 722.50 — Credito 622.50 — Metalli 218 — Ferriere 177 — Eridania 101 — Miani 105.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 28 novembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	100.08 3|8	98.08 3|8
4 1|2 netto	109.17 1|4	108.04 3|4
4 0|0 netto	99.68 1|2	97.68 1|2
3 0|0 lordo	62.27	61.07

Parigi. 29, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	99 60	— —
» 3 0|0 perp.	100 45	100 37	100 47
» 3 1|2 0|0 .	101 90	101 90	101 87
ITALIANA 5 0|0	94 75	94 65	94 30
turca . . .	22 50	22 57	22 45
spagnuola . .	68 22	68 40	67 95
russa nuova . . .	— —	88 —	87 85
portoghese	24 20	24 ¼	24 40
ungherese. . . .	— —	99 —	99 50
Egiziano 4 0|0 . . .	— —	104 50	105 05
Banca di Parigi. . .	1108 —	1108 —	1105 —
Banca Ottomana. . .	— —	571 —	566 —
Credito Fondiario. .	— —	718 —	724 —
Azioni Suez	— —	3600 —	3595 —
Lotti Turchi.	— —	124 ½	120 —
Fer. Meridion. ital. .	687 —	688 —	682 —
CAMBI sull'Italia.	— —	5 ⅝	6 ⅛
su Londra	— —	25 26	25 26 ½
su Madrid	25 82	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Parigi, 29, ore 16,5 (fonte francese) — Fermissimi specialmente per rendita italiana ed *extérieur*.

Parigi, 29 ore 16,5 (fonte italiana). — Fermissimi 100,40 — 94,65 — 40,50 — 62\|25 — 80,50 — 694 — 22,57 — 25,60 — 571 — 68,45 — 7\|1 115\|5 — 135\|1 — 185\|5 — 205\|1 — 1181 — 16\|20 — 24\|10 — 40\|20 — 56\|10 — 3600 — 1100 — 271 — 196 — 272 — 303 — 24,30 — 620 — 329 — 109 — 622 — 607 — 95,50 — 1532 — 69,50.

Vienna, 29 ferma	28	29
C. austriaco	376 37	377 37
B. aust. oro	116 95	116 75
Id. carta	99 65	99 50
N.ni oro.	9 57 ½	9 57 ½
Lire ital.	44 95	45 —
C. Londra	120 75	120 75

Londra, 29, chiusura	29	29
N.i Cons.	102 ¾	102⅝ ex
Italiana .	93 ½	93 ¾
Turca .	22 ½	22 ½
Egiziano	103 ¾	103 ⅝
Argento .	27 ⅛	27 5/16

Vers. alla B. d' Ingh. st. 6,000 - Rit. st. 10,000

Berlino, 29, ferma	28	29
Ital. cont.	93 50	94 —
f. mese	93 60	94 20
Az. Merid.	134 60	136 50
» Medit.	101 20	102 40
Obb. ferr. 3 0|0	57 30	57 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	94 60	95 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo . .	216 30	216 60
Cambio Italia	76 20	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia.	4 per 0|0
Francia. . . .	3 per 0|0
Inghilterra. .	5 per 0|0
Germania. . .	5 per 0|0
Austria. . . .	6 per 0|0
Belgio.	3 per 0|0
Spagna. . . .	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	12000

Havre, 29 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 48 3|8	6000
Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo £ 39 50	94000

Parigi 29 novembre ore 1,21

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marc.	24	50	24	25	
Avena	17	—	18	75	
Olio di colza. . . .	53	—	53	—	
Spirito	36	50	36	54	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'UCCELLINO DI PARADISO

Romanzo di L. FULLERTON

Traduzione di E. C. T.

X.

— Mio padre starà molto tempo in Ispagna?, domandò Geltrude.

— Si parla di due mesi almeno di permanenza

Geltrude tacque, immersa nei propri pensieri.

Quello stesso giorno Edgardo venne a vederla e fece a Lady Clara le scuse del padre, che costretto dalla necessità era partito per la Spagna senza poterla ringraziare personalmente.

XI.

Erano scorsi tre giorni da che Geltrude stava in Audley-Park, Lady Clara scriveva alcune lettere in un piccolo salotto, che si apriva da un lato della serra e metteva dall'altro nella biblioteca ove molte persone erano riunite.

Le tre miss Apley, sedute intorno al tavolo, disegnavano dei fiori, copiavano musica. Mistress Crofton e Mistress Apley leggevano i giornali quotidiani, degli uomini alcuni passeggiavano lungo la grande stanza, altri giuocavano al bigliardo.

— Enrichetta, disse la Crofton, non siete ancora andata da Miss Lifford oggi?

— Si vi sono già stata, e oggi mi è sembrata più bella di ieri.

— Parli tu sul serio? domandò Fanny, la seconda figlia di Mistress Apley. Per conto mio sono stata molto disillusa vedendola. Non avete simarcato che i suoi denti sono irregolarissimi?

— Non conosco nessuno che come te Fanny, riesca a scoprire sempre i difetti altrui disse Marco. Se vi è il più lieve difetto in chiunque sai sempre tu ad inventarlo.

Fanny si alzò vivacemente, si avvicinò e gli disse due o tre parole all'orecchio che lo fecero arrossire fortemente e gridare con rabbia:

— Lasciami tranquillo e non strapparmi i bottoni del vestito. Potresti invece andare a veder giuocare al bigliardo.

— No, non voglio con la mia presenza incoraggiare l'importanza che si dà Adriano, vostro amico.

" La sua vanità è già troppo forte credendo di essere superiore a tutti anche nel giuoco.

— Sarebbe desiderabile, aggiunse il fratello, che voi nella vostra testolina sventata aveste tanta vanità quanta egli ne ha nella sua.

— Davvero, interruppe Lady Crofton, la posa l'affettazione formano in lui un peccato d'origine.

Adriano d'Arberg stava vicino alla finestra, assorto nei propri pensieri, il che Fanny chiamava orgoglio e vanità, perchè egli non la considerava secondo il suo desiderio e non pensava a lei come ella avrebbe voluto.

Si sarebbe detto, osservandolo, che i suoi pensieri traversavano il cervello come altrettanti raggi luminosi, che rischiaravano il suo volto aumentando la bellezza di cui era dotato.

La natura sua sognatrice faceva sì che talora sembrasse dimenticare il mondo nel quale viveva e le persone che lo circondavano, ciò che gli dava l'aria di pensare più a se stesso che agli altri, ma quando parlava, la sua parola calda, vibrante, l'eleganza della forma, i sentimenti squisiti che esprimeva incantavano gli ascoltatori, che subivano il fascino della sua eloquenza.

Era solito di venire a passare qualche mese presso i d'Apley suoi parenti e Marco si era legato a lui con vera amicizia D'Arberg nella sua superiorità, aveva preso ad amare quel fanciullone semplice dotato d'animo buono ma di spirito mediocre e si compiaceva di una intimità quasi protettrice da parte sua.

— Chi vincerà la partita? dimandò Mario entrando nella sala del bigliardo a Lady Roslyn che stava osservando appoggiata ad un lato del caminetto, mentre M. Arton tentava di fare un colpo magistrale. Ma appena ebbe lanciato la palla esclamò con dispiacere:

— Sono battuto! Battuto da Adriano d'Arberg come al solito. Ed è una vera vergogna per me che mi esercito ogni giorno per qualche ora, e che ho preso lezioni a Londra, durante tutta la stagione scorsa.

Sono sicuro, soggiunse Marco che Adriano non ha fatto nulla di tutto questo.

— Che ne sai tu? — disse d'Arberg sorridendo — chi può assicurarti che io non mi eserciti ogni mattina al giuoco?

— I libri che sono nella tua stanza lo dicono, rispose Marco.

Egli sorrise di nuovo e usci di là per recarsi nel salottino ove Clara scriveva.

In quel piccolo santuario d'intimità erano ammesse poche persone, ma egli era tra i pochi che godevano questo privilegio.

— Come sta oggi l'Uccellino del paradiso? — le dimandò sedendo vicino a lei.

— Molto meglio. Anzi oggi stesso scenderà dopo la colazione. Desidero molto che voi la conosciate. E' la più bella creatura che possiate immaginare: e poichè ella mi è stata mandata dal cielo, voglio profittare della circostanza e...

— Guastarla senza dubbio?

— No, no. Le sarà molto utile d'imparare a conoscersi. Ella ignora completamente quel che ella valga. La verità, caro d'Arberg, non può mai nuocere.

— Ma l'ignoranza dei propri meriti non è forse una felicità? E' una grazia di più che ella possiede.

— Non ne sono persuasa. Al contrario la mia opinione è che si è sempre più modesti quando si può confessare a se stessi che vi è qualche ragione di esserlo, molto più che passando la loro vita a dibattersi per avere facoltà che non si posseggono.

— Vi è qualche caso di vero in ciò che dite, ma però....

— Che cosa volete nascondermi con queste riserve? Vi è sempre qualche sottinteso quando parlate con me!

— Non vi nascondo nulla, Voi provate un piacere tanto forte a lusingare questa giovane, e a dire di lei tanto bene, che temo le guastiate il capo e fareste meglio in tal caso ad occuparvi a scrivere uno dei vostri graziosi poemi, ovvero a costruire una delle vostre magnifiche serre, piuttosto che prodigarle tanti elogi, benchè li valga, elogi che potrebbero recarle danno.

— Si è vero, quella fanciulla m'interessa tanto quanto un poema, e mi attira tanto quanto il più bel fiore della mia serra. Vi è in lei una semplicità naturale che mi piace e che mi diverte al di là d'ogni espressione.

" Ella afferra immediatamente e vede, come a traverso un prisma, ogni nuova idea che le si presenta, e sono veramente curiosa di vederla alle prese con la Crofton, o vessata dalle interrogazioni di Latimer e anche corteggiata da Marco Apley e studiare come si disimpegnerà.

— Sarò forse troppo severo dicendovi che voi vi fate giuoco di una cosa troppo preziosa per farne oggetto d'osservazione piacevole?

" So, per esperienza so, e conosco, che bisogna temere molto d'intervenire, anche con le più belle intenzioni, in ciò che può esercitare una influenza decisa sul destino altrui.

" Quando ho condotto Maurizio in Italia, mi sono dato il piacere di soddisfare un mio desiderio, quello di godere della felicità, di cui ero la causa; ma avrei fatto meglio se, ammirando le qualità di Maurizio in germe, avessi lasciato che sviluppassero da loro stesse e naturalmente senza la mia cooperazione.

" Non si sa mai se si contribuisce al vantaggio altrui.

— Oh caro mio, dite quel che vi piace, io mi sento orgogliosa di poter dare un po' di libertà a quel caro Uccellino di paradiso, tenuto fin qui chiuso in una prigione di ferro.

" Così dunque la vostra lezione di morale è perduta per oggi.

" Anzi aggiungo che vi lodo e mi compiaccio per quello che avete fatto a Maurizio, pronta sempre ad imitarvi in questa vostra leggerezza, quando mi si presenterà l'occasione.

" Ed ora aiutatemi, ve ne prego, a guastare la testa della mia ospite.

— Non contate sopra di me. Però sarò puntuale all'ora del ritrovo qui, non fosse altro, che per vedervi applicare il vostro sistema.

Verso le tre Geltrude fu trasportato alla serra, dove Lady Clara passava gran parte delle sue giornate, e adagiata sotto un grazioso boschetto di erbe esotiche, che faceva ombra propizia in quelle ore di caldo.

I fiori, che a profusione ornavano quel luogo pittoresco, scendevano in ciocche fino ad accarezzare il volto della giovinetta, e spandevano nell'aria un profumo gentile.

Un tavolo di lacca giapponese era stato avvicinato a Geltrude.

Nei varii scompartimenti vi erano libri, giornali di moda e letterarii, stampe e disegni; in una parola quanto poteva riuscire utile e piacevole alla bella convalescente.

Lady Clara, seduta dirimpetto a lei, quasi spariva sotto un fascio di rose che veniva disponendo leggiadramente in eleganti giardiniere di cristallo di Boemia.

— Ho mandato a passeggiare tutti oggi, per potervi presentare intanto i miei soli favoriti — disse la bella castellana.

— E quasi sono i vostri favoriti?

— Mia cugina Elena Roslyn Adriano d'Arberg e Marco Apley! è come se dicessi: la mia bellezza, il mio eroe e il mio cane di Terra Nuova.

In quel momento Marco si precipitò verso Geltrude, raggiante di gioia.

— Mia sorella, vi avrà detto Miss quanto siamo felici dello spiacevole incidente che vi è accaduto, Cioè voglio dire, dispiacenti per la disgrazia, ma felici felici tanto che essa vi abbia condotta qui.

— Oh certo — rispose — nulla poteva essermi più gradito, e se il mio cavallo avesse avuto l'infelice idea di gettarmi sotto una delle quercie che mi hanno veduta nascere, sarei molto lontana dall'essergliene grata, come sento di esserlo ora per il servizio che mi ha reso.

— Se vi avessi trovata io quella sera in terra, che pena ne avrei provata! E nello stesso tempo che felicità!

— Ma a proposito. Chi dunque mi trovò. E' proprio singolare che io non l'abbia dimandato ancora!

— Fu Adriano d'Arberg il felice mortale! Egli vi portò qui, ed è da quella sera che io sono geloso di lui della sua felicità.

Geltrude tacque e sfogliando un libro pensava tra sè " Ricordo che sognai di essere in cielo quella sera „.

E alzando gli occhi, vide colui che stava sempre impresso nel suo pensiero. L'emozione che ne provò non fu come l'avrebbe immaginata, violenta e tumultuosa, ma fu invece una impressione come di riposo, di calma di ben'essere.

— Dio sia lodato! — esclamò tra sè sorpresa della solennità con cui ripeteva queste parole — Dio sia lodato!

— Permettete, Miss, che vi presenti il signor d'Arberg, disse Clara.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione* de **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' ***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
*—(**Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**)—*

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,25	24,55
Pisa	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Torino	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Milano	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,30	—	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,30	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,45	8,35	12,5	—	15,10	17,56	—
Marino-Albano	6,35	9,25	12,17	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,25	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,—	—	—	—	—	17,40	—
Velletri-Terracina	7,—	—	11,35	16,25	17,40	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,48	14,—	—	19,15	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Torino	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Milano	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	—	19,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	15,25	—	17,35	19,20	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,30	—	—
Frascati	7,25	9,15	12,41	16,47	19,40	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,4	—	—	19,52	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,40	14,30	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,4	10,51	16,57	19,52	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,52	—	15,10	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,25	—	20,54	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,50	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,39	7,38	10,32	12,33	18,58		—	—	—
Tivoli a.		8,16	11,8	13,16	19,26		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,30	8,57	12,—	15,46	18,21	—	—	—
Bagni p.		7,5	9,35	12,38	16,22	18,59	—	—	—
Roma a.		8,15	10,45	13,46	17,8	20,5	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsi